

Regione del Veneto - Giunta Regionale

DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI)

Sedi Centrali della Giunta Regionale



Pagina intenzionalmente vuota

INDICE

Capitolo	Pagina
1 - LUOGHI DI LAVORO ED INFORMATIVA SUI RISCHI PRESENTI	5
1. 1 - PREMESSA	7
1. 2 - STRUTTURA DEL DOCUMENTO	8
1. 3 - REVISIONE DEL DOCUMENTO	8
1. 4 - NATURA, OGGETTO DELL'APPALTO E SISTEMA DI ESECUZIONE DELLE ATTIVITA'	9
1. 5 - SOGGETTI	9
1. 5. 1 - SOGGETTI COINVOLTI PER IL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' INTERFERENTI	9
1. 5. 2 - SOGGETTI COINVOLTI PER IL COORDINAMENTO DELLE SINGOLE ATTIVITA' INTERFERENTI	9
1. 6 - INFORMAZIONI GENERALI	10
1. 6. 1 - Caratteristiche degli interventi	10
1. 6. 2 - Anagrafiche	10
1. 6. 2. 1 - Sedi Centrali della Giunta Regionale del Veneto	10
1. 6. 2. 2 - Nota bene	10
1. 6. 2. 3 - Ditte	11
1. 7 - INFORMATIVA GENERALE SUI RISCHI PRESENTI NELLE SEDI REGIONALI	11
1. 7. 1 - RISCHIO INCENDIO	11
1. 7. 2 - LOCALI CON IMPIANTI DI SPEGNIMENTO INCENDIO AUTOMATICI	11
1. 7. 3 - RISCHIO RUMORE	13
1. 7. 4 - RISCHIO NELLA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA	15
1. 7. 5 - RISCHIO DERIVANTE DA FONTI RADIOGENE	15
1. 7. 6 - RISCHIO CHIMICO	15
1. 7. 7 - RISCHIO ESPLOSIONE	15
1. 7. 8 - RISCHIO AMIANTO	15
1. 7. 9 - RISCHI INCIAMPI E SCIVOLAMENTI	16
1. 7. 10 - RISCHI DI NATURA COMPORTAMENTALE E DI MANCATO ADEGUAMENTO ALLE PRESCRIZIONI DI SICUREZZA	16
1. 8 - INTERFERENZE TRA IL PERSONALE DELL'IMPRESA ED ALTRI SOGGETTI PRESENTI A QUALSIASI TITOLO ALL'INTERNO DELLE SEDI.	16
1. 9 - INCONTRI DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO	18
1. 10 - GESTIONE DEI LAVORI E SERVIZI DI PICCOLA ENTITA'	19
1. 11 - RETI DI SERVIZI	19
1. 12 - ACCESSI E VIABILITA' INTERNA ALLE SEDI - OSTRUZIONE DI VIE DI FUGA	19
1. 13 - SERVIZI IGIENICI	20
1. 14 - IMPIANTO ELETTRICO	20
1. 15 - POLVERI GAS E FUMI, CONTENENTI GAS TOSSICI E POLVERI DI METALLI PESANTI	20

Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze (DUVRI)

Emissione: 03 Revisione: 01 Data: 01/03/2018

1 . 16 - LAVORAZIONI IN ALTEZZA	20
1 . 17 - SEGNALETICA DI SICUREZZA	20
1 . 18 - GESTIONE DELL'EMERGENZA	21
1 . 19 - DISPOSITIVI DI PROTEZIONE	22
1 . 20 - ORGANIZZAZIONE DEL LUOGO/CANTIERE	22
1 . 20 . 1 - Delimitazione-Segnalazione del luogo/cantiere	22
1 . 20 . 2 - Attribuzione delle responsabilità in materia di Salute e Sicurezza	22
1 . 20 . 3 - Accesso al Luogo/Cantiere	23
1 . 20 . 4 - Viabilità di Luogo/Cantiere	23
1 . 21 - DISPOSIZIONI GENERALI	23
1 . 22 - AREE DI STOCCAGGIO MATERIALI	26
1 . 23 - UTILIZZO DI SOSTANZE PERICOLOSE	26
1 . 24 - POSTAZIONI FISSE DI LAVORO	26
1 . 24 . 1 - Confezionamento malta o calcestruzzo	26
1 . 24 . 2 - Lavorazione legno	26
1 . 24 . 3 - Lavorazione ferro	26
1 . 25 - ATTREZZATURE MACCHINE E IMPIANTI	26
1 . 25 . 1 - Attrezzature, macchine ed impianti presenti in Luogo/Cantiere	26
1 . 25 . 2 - Gestione dei rifiuti prodotti in luogo/cantiere	27
2 - ATTIVITA' LAVORATIVE E RISCHI DA INTERFERENZE	29
3 - SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO	89

1 - LUOGHI DI LAVORO ED INFORMATIVA SUI RISCHI PRESENTI

Pagina intenzionalmente vuota

1. 1 - PREMESSA

L'art. 26 del D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i., pone in capo al Datore di Lavoro ed al Committente alcuni adempimenti nei casi in cui vi sia l'affidamento di lavori, servizi o forniture da eseguirsi all'interno dell'azienda ad imprese appaltatrici e/o lavoratori autonomi.

Nel presente documento, redatto ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs N° 81/2008 e s.m.i., tutti i luoghi interni alla Sede regionale di Roma all'interno dei quali vengono effettuati lavori, servizi e forniture affidati ad imprese appaltatrici e/o a lavoratori autonomi, vengono denominati convenzionalmente Luoghi/Cantieri.

Il presente documento non tratta i cosiddetti "Cantieri temporanei o mobili" di cui al Titolo IV del D.Lgs N. 81/2008 e s.m.i. che, per la natura delle opere da realizzare, la complessità, i rischi specifici, il numero di imprese impegnate nella realizzazione dell'opera e la durata vi sia l'obbligo della nomina del Coordinatore per la Sicurezza in fase di Progettazione e di esecuzione dell'opera nonché della redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento. Pertanto, in questi casi, tutti i rischi da interferenza evidenziati nel presente documento dovranno essere, anche se relativi ad attività estranee al cantiere, valutati all'interno del Piano di cui al precedente capoverso, mentre le relative misure di prevenzione e protezione dovranno tener conto oltre che dei rischi da interferenza generati dal cantiere in relazione alle singole attività anche dei rischi da interferenza fra le singole attività e quelli generati dalle attività del cantiere. I costi per la sicurezza necessari per l'adozione delle misure di prevenzione e protezione da adottare al fine dell'eliminazione o della riduzione dei rischi da interferenza fra il cantiere e le singole attività dovranno essere contenuti all'interno del predetto Piano di Sicurezza e Coordinamento ed i relativi costi posti a totale carico dell'affidatario dell'Appalto.

Nel caso specifico la responsabilità della puntuale applicazione delle misure di prevenzione e protezione individuate così come del puntuale rispetto della normativa vigente in materia di Salute nei Luoghi di Lavoro è in capo al Committente dell'opera, al Responsabile dei Lavori (Responsabile Unico del Procedimento) ed ai Coordinatori in materia di salute e sicurezza in fase di esecuzione dell'opera.

Nei casi in cui il Committente è un'amministrazione aggiudicatrice che acquista forniture o servizi destinati ad amministrazioni aggiudicatrici o altri enti aggiudicatori, che aggiudica appalti pubblici o conclude accordi quadro di lavori, forniture e servizi destinati ad amministrazioni aggiudicatrici o ad altri enti aggiudicatori e in tutti gli altri casi in cui il Datore di Lavoro non coincide con il Committente, il soggetto che affida il contratto redige un documento di Valutazione dei Rischi da Interferenze contenente una valutazione ricognitiva dei rischi standard e delle relative misure di prevenzione e protezione in relazione alla tipologia della prestazione che potenzialmente potrebbero derivare dall'esecuzione del contratto. Sarà compito del Datore di Lavoro delle Sedi centrali della Giunta Regionale integrare il presente documento con i rischi specifici e le relative misure di prevenzione e protezione derivanti dall'esecuzione del contratto contenute nel documento di cui sopra.

Alla luce di quanto sopra esposto, ogni Struttura regionale che appalta dei lavori, servizi o forniture provvede alla nomina di un "R.U.P." ovvero "Responsabile Unico del Procedimento". Resta quindi in capo alla Stazione Appaltante (Rappresentata dal R.U.P.) richiedere e fornire tutte le informazioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro necessarie ad assicurare un regolare svolgimento dell'appalto. La Stazione Appaltante dovrà cooperare con la Ditta Appaltatrice all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dei rischi sui servizi, lavori e forniture relative all'appalto e a coordinare gli interventi che possono esser fonte di rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Tali adempimenti sono mirati a promuovere la cooperazione ed il coordinamento in modo che i rischi specifici propri delle attività non siano reciprocamente causa di incidenti. Il presente documento è indirizzato alle imprese appaltatrici ed ai lavoratori autonomi che operano all'interno delle Sedi Centrali della Giunta Regionale.

Nelle pagine successive verranno fornite indicazioni preliminari e programmatiche, così come previsto nel succitato art. 26 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i., sui rischi presenti nelle Sedi Centrali della Giunta Regionale oltre alle indicazioni sul comportamento durante l'espletamento delle attività di cui si è incaricati.

Le Strutture Regionali che gestiscono rapporti contrattuali (Stazioni Appaltanti), recepiscono il presente documento e si impegnano inoltre a cooperare con gli affidatari all'attuazione delle misure di prevenzione e di protezione dei rischi sui servizi, lavori e forniture relative all'appalto e a coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori. Il presente documento è da ritenersi il primo passo formale per il coordinamento degli interventi e delle misure di protezione in relazione alla presenza nei luoghi, in cui si svolgono i lavori e/o servizi oggetto dell'appalto, del personale dipendente regionale, del pubblico o ospiti occasionali, del personale dipendente di altre eventuali Ditte Appaltatrici e dei lavoratori autonomi che operino in contemporaneità. L'appalto dovrà essere gestito nel pieno rispetto

Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze (DUVRI)

Emissione: 03	Revisione: 01	Data: 01/03/2018
---------------	---------------	------------------

delle norme in materia di tutela della Salute e della Sicurezza nei luoghi di Lavoro con particolare riferimento a quanto disposto dal D.Lgs. n.81/08 e s.m.i..

1. 2 - STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Il presente Documento è composto da tre sezioni.

Prima sezione "Luoghi di Lavoro e rischi presenti"

In questa sezione è riportato l'elenco delle Sedi Regionali interessate dall'appalto e nelle quali si potrebbero presentare rischi da interferenza. Questa sezione contiene inoltre un'informativa sui rischi presenti negli ambienti di lavoro delle Sedi della Giunta Regionale come previsto dall'art. 26 comma 1 lettera b) del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i..

Seconda sezione "Attività lavorative e rischi interferenti"

In questa sezione intitolata "Attività lavorative e rischi interferenti" raccoglie al suo interno le schede relative alle singole attività lavorative che si svolgono nei Luoghi di Lavoro. Per ogni singola attività è predisposta una scheda composta dalle seguenti voci:

VALUTAZIONE DEL RISCHIO TRASMISSIBILE ALLE ALTRE LAVORAZIONI: rappresenta il livello di rischio da interferenze generato dalla specifica attività e trasmissibile alle altre attività presenti nei luoghi di lavoro. Tale livello di rischio è valutato in due distinte fasi, ovvero, prima dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione e dopo l'adozione di quest'ultime.

MISURE GENERALI DI TUTELA: sono elencate le eventuali scelte organizzative effettuate al fine di poter eseguire in sicurezza la lavorazione o orientate a ridurre i rischi da interferenze con altre lavorazioni.

ELENCO DEI RISCHI TRASMISSIBILI ALLE ALTRE LAVORAZIONI: rappresenta l'elencazione dei rischi tipici dell'attività che possano essere trasmessi ad altre attività che si svolgono nei Luoghi di Lavoro.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE: rappresenta l'elenco analitico delle misure di prevenzione e protezione che la ditta esecutrice deve mettere in essere al fine di poter effettuare l'attività oggetto dell'appalto allo scopo di ridurre i rischi da interferenze.

Terza sezione "Approvazione del documento"

1. 3 - REVISIONE DEL DOCUMENTO

Il presente Documento potrà essere oggetto di revisione nei seguenti casi:

- su proposta dell'appaltatore o del concessionario entro 30 giorni dall'aggiudicazione e comunque prima dell'inizio dell'attività a seguito della valutazione del Datore di Lavoro;
- quando si rendano necessarie modifiche in corso di esecuzione del contratto derivanti da intervenute esigenze di carattere tecnico, logistico ed organizzativo nei casi stabiliti dal codice (D.Lgs. 50/2016 Codice dei contratti pubblici);
- all'introduzione all'interno dei luoghi di lavoro di nuove attività fonte di rischi da interferenze;
- nel caso in cui si siano individuate misure di prevenzione e protezione più efficaci.

Questo documento, distribuito in copia controllata sarà revisionato e ridistribuito ogni qualvolta siano apportate modifiche. Qualsiasi soggetto destinatario, a fronte di revisione del presente Documento, potrà, nel caso rilevasse inesattezze o ritenesse opportuno proporre modifiche, inviare in forma scritta entro il termine di 10 giorni dal ricevimento del Documento stesso, eventuali osservazioni o proposte di integrazione al Servizio di Prevenzione e Protezione, le quali saranno in ogni caso sottoposte alla valutazione del Datore di Lavoro. Decorso tale termine il Documento sarà considerato accettato incondizionatamente in tutte le sue parti.

Qualora qualunque Ditta o Lavoratore autonomo in qualsiasi momento rilevasse la presenza di rischi da interferenze non contenuti nel presente Documento, in forma cautelativa sospenderà immediatamente l'attività fonte di interferenza e ne darà notizia al Servizio di Prevenzione e Protezione ed al Responsabile della Gestione del Rapporto Contrattuale. Sarà compito del Servizio di Prevenzione e Protezione procedere all'aggiornamento del Presente Documento introducendo le eventuali misure di prevenzione necessarie a ridurre il rischio generato dall'interferenza tra le lavorazioni precedentemente non valutato.

1. 4 - NATURA, OGGETTO DELL'APPALTO E SISTEMA DI ESECUZIONE DELLE ATTIVITA'

La natura, l'oggetto dell'appalto e il sistema di esecuzione delle attività sono descritti nei documenti predisposti dalle Stazioni Appaltanti. Detti documenti devono contenere le necessarie indicazioni in materia di salute e sicurezza fatto salvo quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs N° 81/2008 e s.m.i. che viene trattato nel presente documento.

1. 5 - SOGGETTI**1. 5. 1 - SOGGETTI COINVOLTI PER IL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' INTERFERENTI****Datore di Lavoro**

avv. Franco Botteon

Telefono: 041.2793971

Email: franco.botteon@regione.veneto.it

Dirigente

Il Direttore di ogni struttura presente presso la singola sede

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Alessandro Nucci

Telefono: 041.2795235

Email: alessandro.nucci@regione.veneto.it

Medico Competente

dr. Fabio Via

Telefono: 041.2794185

Email: fabio.via.kcfy@tv.omceo.it

Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)

Come da elenco disponibile presso il Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi

Coordinatori per la Gestione delle Emergenze e loro sostituti

Soggetti designati dal Datore di Lavoro il cui elenco è disponibile presso il Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi

1. 5. 2 - SOGGETTI COINVOLTI PER IL COORDINAMENTO DELLE SINGOLE ATTIVITA' INTERFERENTI**Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.)**

Di norma tale ruolo viene ricoperto dal Direttore della Struttura Regionale titolare del Contratto d'Opera o di Appalto firmatario del contratto o da persona da esso nominata mediante atto scritto.

Referente Tecnico del Contratto

Persona fisica incaricata per iscritto dal Responsabile Unico del Procedimento (RUP) dotato di competenza tecnica sulla materia oggetto dell'appalto

Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze (DUVRI)

Emissione: 03 Revisione: 01 Data: 01/03/2018

1. 6 - INFORMAZIONI GENERALI

1. 6. 1 - Caratteristiche degli interventi

Natura dei lavori, servizi e forniture e sistema di esecuzione delle attività.

I lavori, servizi e forniture a cui questo documento si riferisce sono i lavori descritti nei documenti d'appalto.

1. 6. 2 - Anagrafiche

1. 6. 2. 1 - Sedi Centrali della Giunta Regionale del Veneto

Elenco delle Sedi Centrali della Giunta Regionale soggette a coordinamento per le attività interferenti:

- [] - Sede Regionale di Palazzo Balbi Dorsoduro 3901 - Venezia
- [] - Sede Regionale di Palazzo della Regione del Veneto Cannaregio 23 - Venezia
- [] - Sede Regionale di Palazzo Sceriman Cannaregio 168 - Venezia
- [] - Sede Regionale di Palazzetto Contarini Cannaregio 187 - Venezia
- [] - Sede Regionale di Palazzo Linetti Calle Priuli Cannaregio 99 & 99/ a - c - Venezia
- [] - Sede Regionale di Palazzo Molin S. Polo 2513 30125 Venezia
- [] - Sede Regionale di Palazzo ex ESAV S. Croce 1187 - Venezia
- [] - Sede Regionale di Rio Novo Dorsoduro 3493 - Venezia
- [] - Sede Regionale di Rio Tre ponti Dorsoduro 3494 Venezia
- [] - Sede Regionale di F.ta S. Chiara 515 - Venezia
- [] - Sede Regionale Ex Ospedale G.B. Giustinian - Dorsoduro 1454, Venezia
- [] - Sede Regionale di Via Torino 110 - Mestre
- [] - Sede Regionale di Via Longhena 6 Marghera
- [] - Sede Regionale di Via Paolucci 34 e Via Longhena, 28 Marghera
- [] - Sede Regionale di Via Colombara 123N e 123 P/Q loc. Malcontenta - Ve
- [] - Sede Regionale di Via Porto di Cavergnago 8 Mestre
- [] - Sede Regionale di Via Gloria 8 Mestre
- [] - Sede Regionale di Via Cardinal Massaia 13, 15, 17 Mestre
- [] - Sede Regionale di Villa Settembrini Via Carducci Mestre
- [] - Sede Regionale di Palazzo "Lybra", Polo Scientifico e Tecnologico - Via Pacinotti 4, Marghera, Venezia

1. 6. 2. 2 - Nota bene

L'elenco delle Sedi Regionali sopra riportato rappresenta una indicazione di massima non vincolante per consentire alle Ditte Appaltatrici partecipanti di formulare l'offerta, in considerazione della dislocazione degli edifici sul territorio e della convivenza con attività esclusivamente ad uso uffici regionali.

L'elenco delle sedi, nel corso della durata dell'appalto, potrà subire variazioni (in aumento o in diminuzione) per il caso di trasferimenti, cessazione o acquisizione di nuove sedi. Al verificarsi di una delle predette circostanze la Stazione Appaltante provvederà ad integrare il presente documento e a trasmetterlo alle imprese appaltatrici e/o lavoratori autonomi.

Planimetrie delle sedi

Le planimetrie delle sedi regionali ove si svolgeranno le attività oggetto dell'appalto devono essere visionate sin dalla fase di partecipazione all'appalto. La presa visione deve essere documentata.

Definizione e Note

I Luoghi/Cantieri di cui al presente documento sono di modesta entità e generalmente sono ubicati in aree esterne di pertinenza o all'interno di sedi regionali presso le quali si svolgono le attività istituzionali dell'Ente e quindi sono presenti in

zone attigue agli stessi le attività:

- dei lavoratori dipendenti regionali ;
- di coloro che, pur non essendo dipendenti regionali, operano a qualsiasi titolo all'interno della sede;
- imprese appaltatrici di lavori o servizi
- pubblico/visitatori.

In relazione a ciò, per una migliore gestione e coordinamento delle attività della Ditta Appaltatrice e per scongiurare ogni ipotesi di rischio derivante dalle interferenze con terzi, la Ditta Appaltatrice dovrà adottare ogni possibile accorgimento in sede di analisi e definizione della procedure di approntamento della sicurezza.

Dovrà, altresì, prevedere ogni accorgimento per la protezione delle cose e/o delle persone, qualora necessario, mediante la realizzazione di opere provvisorie quali transenne, tavolati, etc..

Orari di lavoro uffici

Di norma dal lunedì al giovedì dalle ore 07.30 alle 19.00, il venerdì dalle ore 07.30 alle 15.00.

Servizi igienici

Salvo quanto diversamente stabilito, devono essere utilizzati i servizi esistenti ubicati nelle adiacenze del Luogo/Cantiere di volta in volta oggetto di intervento. I servizi igienici saranno concessi ad uso non esclusivo.

Apparecchi telefonici da utilizzare per comunicazioni interne/esterne

All'interno dell'area di intervento dovrà essere presente almeno un addetto dotato di telefono cellulare ed il relativo numero telefonico dovrà essere noto al servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi o per tramite la Struttura Committente.

Luoghi presso i quali è data la possibilità di organizzare un deposito dei materiali della ditta appaltatrice

Il deposito e lo stoccaggio dei materiali sarà organizzato preferibilmente nelle aree di pertinenza delle Sedi Regionali e nei luoghi che verranno indicati di volta in volta dal Responsabile Unico del Procedimento o dal Referente Tecnico di Contratto, in ragione della collocazione, della natura e dell'entità dei lavori da eseguire.

1 . 6 . 2 . 3 - Ditte

Si informa che sono stabilmente presenti nelle sedi alcune ditte che svolgono le seguenti attività: servizio di pulizia, servizio di portineria, servizio di vigilanza armata e servizio bar-mensa.

1 . 7 - INFORMATIVA GENERALE SUI RISCHI PRESENTI NELLE SEDI REGIONALI

1 . 7 . 1 - RISCHIO INCENDIO

Gli uffici regionali sono da considerarsi normalmente attività a medio rischio d'incendio ai sensi del DM 10.03.98. Le aree a rischio specifico sono i locali tecnici, le centrali termiche, gli archivi cartacei, i locali UPS e i Centri Elaborazione Dati.

Prima dell'inizio dei lavori l'impresa esecutrice ha l'obbligo di prendere visione del piano di evacuazione, delle relative procedure del posizionamento degli estintori e degli impianti antincendio, delle cassette di primo soccorso ecc..., prendendo contatto con i Coordinatori della Gestione della Emergenza presenti in tutte le sedi.

L'uso di fiamme libere dovrà essere formalmente autorizzato dal R.U.P.

L'impresa deve garantire la presenza di personale che abbia frequentato un corso di formazione antincendio, secondo quanto previsto dal DM 10.03.98, compatibile con il livello di rischio della sede oggetto dell'appalto.

In caso di principio di incendio, oltre ad intervenire per fronteggiare l'evento nel modo più rapido possibile, dovrà essere dato l'allarme per l'attivazione delle procedure di emergenza.

1 . 7 . 2 - LOCALI CON IMPIANTI DI SPEGNIMENTO INCENDIO AUTOMATICI

All'interno di alcune Sedi Regionali sono presenti locali protetti da impianti di spegnimento automatico degli incendi.

I locali protetti da impianti di spegnimento automatico sono i seguenti:

Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze (DUVRI)

Emissione: 03	Revisione: 01	Data: 01/03/2018
---------------	---------------	------------------

Sede Regionale	Locale interessato	Tipologia impianto
Sede Regionale di Palazzo Lybra	locale CED	gas
Sede Regionale di Via Torino, 110	archivio piano terra	gas
Sede Regionale di Villa Settembrini	biblioteca	gas
Sede Regionale di Via Colombara	archivio	watermist
Sede Regionale di Palazzo della Regione del Veneto	archivi piano 1° - 4° - 5°	watermist

Nei locali protetti da impianti di tipo watermist, il cui principio di funzionamento prevede il rilascio di una miscela di acqua ed azoto, non sono riscontrabili particolari rischi per la sicurezza degli eventuali lavoratori presenti nei locali al momento della scarica.

Nei locali invece protetti con impianti di tipo a Gas, il cui principio di funzionamento prevede il rilascio di una miscela di gas inerti costituita prevalentemente da Argon e Azoto, eventuali lavoratori presenti all'interno dei locali al momento della scarica sarebbero esposti al rischio di soffocamento.

Pertanto in prossimità degli accessi ed all'interno dei locali protetti con quest'ultimo tipo di impianti sono presenti pannelli ottico/acustici per la segnalazione del pericolo con lo scopo di avvertire le persone presenti all'interno dei locali dell'imminente attivazione della scarica dei Gas ed allo stesso tempo segnalare la condizione di pericolo imminente a coloro che si apprestassero ad entrare nei medesimi locali.

Alla luce di quanto sopra esposto, tutto il personale che si trovi ad operare all'interno di locali protetti da impianti di spegnimento incendi automatici a scarica di GAS, dovrà attenersi scrupolosamente alle seguenti disposizioni:

Prendere visione dei percorsi di esodo e di eventuali sistemi di sblocco delle porte di uscita;

Non accedere ai locali nei casi in cui sia attivo il pannello ottico/acustico installato in prossimità degli accessi; Nel caso di attivazione dell'allarme abbandonare immediatamente i locali, verificando nell'uscire che non vi siano persone che non abbiano avvertito il segnale di allarme o impossibilitate ad uscire. Solo in questa condizione è necessario inibire la scarica del gas agendo sull'apposito commutatore o semplicemente mantenendo aperta una porta di accesso a detti locali. Riattivare quindi l'impianto solo dopo aver liberato i locali da persone. Una volta usciti dai locali chiudere la porta per attivare la scarica.

Non eseguire attività che possano generare polveri senza essere stati preventivamente autorizzati e senza aver preventivamente inibito il sistema di scarica del Gas.

MISURE COMPORTAMENTALI GENERALI PER L'ACCESSO E L'ESECUZIONE DI ATTIVITA' NEI LOCALI PROTETTI DA IMPIANTI AUTOMATICI PER L'ESTINZIONE DI INCENDI

- prima di accedere al locale verificare che il pannello ottico/acustico "Vietato entrare spegnimento in corso" posto in prossimità della porta di accesso non sia attivato;
- non accedere al locale nei casi in cui sia attivo un allarme incendio;
- non provare a spegnere l'incendio se non opportunamente formati e comunque prima di aver inibito la scarica del gas;
- non agire su nessun comando dell'impianto di scarica se non in caso di necessità;
- nell'istante in cui i segnalatori ottico/acustici "Abbandonare i locali" si attivano, abbandonare il locale senza indugio percorrendo ordinatamente e con calma (senza correre) la via di uscita più breve accertandosi, nell'uscire, che non vi siano altri operatori, chiudendo dietro di sé le porte di accesso, senza creare allarmismi e confusione;
- in caso si renda necessaria l'evacuazione dei locali non portarsi al seguito ombrelli, bastoni, borse o pacchi voluminosi, ingombranti o pesanti;
- non tornare indietro per nessun motivo e non ostruire gli accessi a detti locali;

Nel Locale CED della Sede Regionale di Palazzo Lybra solo per l'apertura della porta che immette direttamente all'esterno

Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze (DUVRI)

Emissione: 03 Revisione: 01 Data: 01/03/2018

dell'edificio è necessario premere l'apposito pulsante indicato in **Figura 1** per poter sbloccare la serratura e poter utilizzare l'uscita.



1. 7. 3 - RISCHIO RUMORE

L'impresa è tenuta ad adottare le migliori tecnologie possibili in termini di riduzione del rumore (attrezzature, misure tecniche, ecc.), non solo per la tutela dei propri dipendenti, ma anche per arrecare il minimo disturbo ai dipendenti della Regione Veneto. Quando non sia possibile con gli interventi citati ridurre il rumore ad un limite accettabile (55 dB(A) misurati alle postazioni di lavoro più vicine), l'impresa dovrà adottare tecniche di riduzione passiva (barriere in materiali fonoassorbenti ecc.). L'impresa concorderà inoltre con la Stazione Appaltante interventi specifici, quali l'allontanamento parziale del personale, svolgimento dei lavori in orari predefiniti ecc...

Il livello differenziale di rumore, ossia la differenza tra il livello di rumore ambientale (cioè quello presente quando è in funzione la sorgente di rumore che causa il disturbo) e il livello di rumore residuo (cioè il rumore di fondo), non deve superare i seguenti valori limite differenziali di immissione (art. 4, comma 1 del DPCM 14/11/97):

- 5 dB(A) per il periodo diurno (6-22);
- 3 dB(A) per il periodo notturno (22-6).

I valori limite differenziali non si applicano nei seguenti casi, in quanto ogni effetto di disturbo del rumore è da ritenersi trascurabile (art. 4, comma 2 del DPCM 14/11/97):

- a. se il rumore misurato a finestre aperte sia inferiore a 50 dB(A) durante il periodo diurno e 40 dB(A) durante il periodo notturno;
- b. se il livello di rumore ambientale misurato a finestre chiuse sia inferiore a 35 dB(A) durante il periodo diurno e 25 dB(A) durante il periodo notturno.

LIMITI DI EMISSIONE DI RUMORE NELL'AMBIENTE ESTERNO

I valori limite di emissione, i valori limite assoluti di immissione, i valori di attenzione e di qualità validi per l'ambiente esterno dipendono dalla classificazione acustica del territorio, che è di competenza dei comuni e che prevede l'istituzione di 6 zone, da quelle particolarmente protette (parchi, scuole, aree di interesse urbanistico) fino a quelle esclusivamente

industriali, con livelli di rumore ammessi via via crescenti.

		Valori limite delle sorgenti sonore (DPCM 14/11/97) Leq in dB(A)									
Classi di destinazione d'uso del territorio		emissione		immissione		qualità		attenzione			
		diurno	nott.	diurno	nott.	diurno	nott.	diurno	nott.	diurno orario	nott. orario
I	aree particolarmente protette	45	35	50	40	47	37	50	40	60	45
II	aree prevalentemente residenziali	50	40	55	45	52	42	55	45	65	50
III	aree di tipo misto	55	45	60	50	57	47	60	50	70	55
IV	aree di intensa attività umana	60	50	65	55	62	52	65	55	75	60
V	aree prevalentemente industriali	65	55	70	60	67	57	70	60	80	65
VI	aree esclusivamente industriali	65	65	70	70	70	70	70	70	80	75

Secondo la Zonizzazione adottata dal Comune di Venezia ed in base all'ubicazione della sede si applicano i seguenti limiti di immissione:

Sede	Classe	Limite diurno Leq (A)	Limite notturno Leq(A)
Palazzo Balbi	III	60	50
Palazzo della Regione del Veneto	IV	65	55
Palazzo Sceriman	III	60	50
Palazzo Linetti	III	60	50
Palazzo Molin	III	60	50
Palazzo Ex Esav	III	60	50
Rio Novo	III	60	50
Rio Tre Ponti	III	60	50
Ex Ospedale G.B.Giustinian	I	50	40
Via Torino, 110	IV	65	55
Via Longhena, 6	IV	65	55
Via Paolucci, 34	IV	65	55
Via Colombara	IV	65	55
Via Gloria	IV	65	55
Via Cardinal Massaia	IV	65	55
Villa Settembrini	IV	65	55
Palazzo Lybra	IV	65	55

1 . 7 . 4 - RISCHIO NELLA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA

Per quanto riguarda l'utilizzo di energia elettrica anche ai fini di non sovraccaricare gli impianti esistenti a servizio delle strutture Regionali è necessario che vengano concordati, di volta in volta, con la Referente Tecnico di Contratto i punti di fruibilità di alimentazione dell'energia elettrica, soprattutto quando sia necessario collegare attrezzature di lavoro o macchinari con correnti nominali superiori a 16A.

Qualora nelle disponibilità dell'impresa è preferibile l'uso di attrezzature di lavoro alimentate a batteria.

1 . 7 . 5 - RISCHIO DERIVANTE DA FONTI RADIOGENE

Presso la sede istituzionale della Giunta Regionale "Palazzo Balbi" e presso la sede di Palazzo della Regione del Veneto sono in funzione due macchinari per il controllo della posta a raggi X, regolarmente denunciate alle autorità competenti e regolarmente verificate.

A titolo cautelativo è pertanto fatto divieto al personale dell'Impresa Appaltatrice / Lavoratore Autonomo di svolgere la propria attività in prossimità di tali apparecchiature durante il loro funzionamento.

1 . 7 . 6 - RISCHIO CHIMICO

All'interno degli uffici della Giunta Regionale le attività che possono essere considerate soggette a rischio chimico, sono:

- a) inconvenienti che si verificano durante le operazioni di cambio toner delle fotocopiatrici;
- b) laboratorio del Servizio Fitosanitario, sito in via Colombara, 129 Venezia-Marghera;
- c) Stamperia Regionale, sita in via Porto di Cavernago 8, Mestre (VE) - utilizzo di prodotti chimici da parte dei dipendenti per il loro lavoro.

Le problematiche inerenti il rischio chimico presente presso le sedi regionali saranno illustrate analiticamente durante gli incontri di cooperazione e coordinamento di cui al punto 1.8

1 . 7 . 7 - RISCHIO ESPLOSIONE

All'interno delle sedi Regionali sono presenti locali nei quali potrebbero formarsi atmosfere esplosive, dovute alla presenza di accumulatori di energia a servizio di gruppi di continuità.

Bensì i locali interessati da tale rischio, soprattutto quelli ove tale rischio potrebbe essere rilevante, al fine di ridurre il rischio dovuto alla formazione di atmosfere esplosive sono stati installati sistemi di ventilazione forzata o praticate aperture di ventilazione verso l' esterno, sono presenti alcune situazioni, soprattutto all' interno delle centrali telefoniche ove i gruppi di continuità installati sono di modesta potenza, dell'ordine di alcuni Kw e normalmente non presentano alcun sistema di aerazione.

Al fine di evitare condizioni di pericolo per i lavoratori della Giunta Regionale e delle ditte che operano in nome e per conto della stessa, i lavori all'interno di tali locali dovranno essere preventivamente autorizzati. Resta inteso che è vietato l'uso di fiamme libere e qualsiasi attrezzatura elettrica e manuale in grado di produrre fiamme o scintille all'interno dei sopracitati locali.

I locali da considerarsi a maggior rischio sono:

- Locale UPS di Palazzo della Regione del Veneto;
- Locale UPS CED Palazzo Lybra;
- Locale UPS di Palazzo Molin;
- Locali gruppi soccorritori illuminazione di emergenza di Palazzo della Regione del Veneto situati nelle stanze:
0028 - 1057 - 1088 - 1102 - 2037

Altri locali ove il rischio è presente

- Centrali Telefoniche delle Sedi Regionali;
- Locali gruppi soccorritori illuminazione di emergenza di Palazzo Linetti

1 . 7 . 8 - RISCHIO AMIANTO

In adempimento alla normativa relativa al rischio amianto, sono stati elaborati i prescritti documenti volti ad accertare la presenza di materiali contenenti amianto e stimarne la quantità, nonché controllare i valori di fondo di fibre di amianto aerodisperse e valutare l'eventuale rischio ambientale di esposizione del personale. Le sedi che sono state oggetto delle

analisi succitate, da parte della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, sono: Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901 Venezia, Via Torino 110 Mestre (VE).

Nella sede di Palazzo Balbi è stata rilevata la presenza di cemento-amianto limitatamente alle coibentazioni di alcune tubazioni sottotraccia e alcune guarnizioni delle caldaie in C.T., mentre per quanto riguarda la sede di Via Torino 110 è stata individuata la presenza di amianto a matrice compatta, esclusivamente nelle pavimentazioni consistenti in piastrelle in vinyl-amianto, con percentuale non superiore al 0.5% e già confinato.

In ogni caso per gran parte delle sedi della Giunta Regionale sono situate in edifici costruiti o ristrutturati nella seconda metà del secolo scorso, è opportuno che la ditta appaltatrice chieda, prima dell'inizio dei lavori, informazioni specifiche al R.U.P. ed all'incaricato nominato in materia e dipendente dalla Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio. Nel caso in cui la ditta appaltatrice, individui materiale contenente amianto nel corso di una lavorazione, dovrà immediatamente sospendere l'attività e darne comunicazione al R.U.P..

1. 7. 9 - RISCHI INCIAMPI E SCIVOLAMENTI

Presso tutte le sedi regionali possono essere presenti rischi di inciampo e di scivolamento.

Tali rischi sono dovuti alla temporanea presenza di cavi/fili/oggetti di svariata natura posizionati a pavimento.

Inoltre spandimenti accidentali di liquidi o superfici bagnate a causa di presenza di acqua piovana possono generare condizioni di scivolamento.

1. 7. 10 - RISCHI DI NATURA COMPORTAMENTALE E DI MANCATO ADEGUAMENTO ALLE PRESCRIZIONI DI SICUREZZA

Ogni soggetto coinvolto in processi di SSL ha l'obbligo di partecipare al miglioramento e di comunicare ai preposti ed ai dirigenti eventuali condizioni di rischio che non siano state opportunamente valutate o non siano adeguatamente tenute sotto controllo.

Un metodo che consente di limitare le condizioni di rischio è quello che si basa sull'osservazione dei diversi comportamenti e sulla propensione che ogni lavoratore ha nel rispettare precise regole e procedure. Anche l'osservazione inerenti i quasi incidenti può aiutare a prevenire situazioni critiche.

Inoltre, l'assegnazione di specifiche mansioni a soggetti non adeguatamente formati ed addestrati alla corretta esecuzione delle varie attività lavorative comporta la possibilità che le situazioni di rischio emergenti durante il periodo lavorativo non vengano adeguatamente percepite e non si riesca nei tempi dovuti a mettere in atto tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie.

1. 8 - INTERFERENZE TRA IL PERSONALE DELL'IMPRESA ED ALTRI SOGGETTI PRESENTI A QUALSIASI TITOLO ALL'INTERNO DELLE SEDI.

Al fine di prevenire situazioni di pericolo per tutte le persone presenti a qualunque titolo sul luogo dei lavori l'impresa dovrà:

- Evitare scambi di attrezzature.
- Mantenere il massimo ordine nella gestione delle attrezzature e materiali.
- Non occupare nemmeno temporaneamente aree diverse da quelle autorizzate con materiali, attrezzature, rifiuti ecc.
- Mantenere sempre una distanza di sicurezza e utilizzare confinamenti dinamici rispetto alle aree frequentate dal personale non addetto ai lavori.
- Non lasciare materiali o attrezzature abbandonati in aree raggiungibili da soggetti estranei ai lavori.
- Togliere le chiavi alle attrezzature dotate di quadro elettrico una volta terminati i lavori, e più in generale fare in modo che sia impossibile mettere le attrezzature in funzione.
- Valutare le future lavorazioni in anticipo in modo da poter avere il tempo per eventuali interventi correttivi.
- Garantire sempre e comunque la fruibilità dei percorsi interni ed esterni per una larghezza utile minima di cm. 120, ovvero, qualora ciò non fosse possibile, concordare con la Stazione Appaltante eventuali riduzioni, salvaguardando sempre e comunque la fruibilità delle vie di esodo.
- Avvisare il Coordinatore della Gestione delle Emergenze, i Dirigenti ed i Preposti della sede sui lavori che verranno eseguiti, sulle modalità ed i tempi di esecuzione comunicando i nominativi degli incaricati, ai fini della gestione delle emergenze, della ditta appaltatrice.

Si informa che sono stabilmente presenti nelle sedi alcune ditte che svolgono le seguenti attività: servizio di pulizia, servizio di portineria, servizio di vigilanza armata, servizio bar-mensa.

Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze (DUVRI)

Emissione: 03 Revisione: 01 Data: 01/03/2018

SERVIZIO DI PULIZIA

Detto servizio viene svolto nei giorni dal lunedì al venerdì, generalmente nelle seguenti fasce orarie:

- fascia antimeridiana dalle ore 5.00 alle ore 8.00;
- fascia pomeridiana/serale dalle ore 17.00 alle ore 21.00.

SERVIZIO DI PORTINERIA

Le principali sedi ove detto servizio viene svolto sono quelle di seguito elencate:

Sede Regionale	Orario di riferimento del servizio	
	Lunedì a Giovedì	Venerdì
Palazzo della Regione Veneto	24 h - 7/7	24 h - 7/7
Sede Regionale di Palazzo Linetti Venezia	7.30-19.30	7.30-19.30
Sede Regionale di Palazzo Molin - Venezia	7.30-17.45	7.30-17.45
Sede di Palazzo Lybra	7.30-17.45	7.30-17.45
Sede Regionale di Palazzo ex ESAV - Venezia	7.30-17.45	7.30-17.45
Sede Regionale di Palazzo Sceriman - Venezia	7.30-9.30 e 18.00-19.30	14.45-18.00
Sede Regionale di Via Pacinotti 4 c/o immobile Lybra del Polo Scientifico e Tecnologico di Marghera Venezia	7.30-18.00	7.30-15.00
Sede Regionale di Via Torino 110 c/o immobile ex Gazzettino di Mestre - Venezia	7.30-19.30	7.30-18.00
Sede Regionale Rio Novo	7.30-19.00	7.30-19.00
Autorimessa (Via Porto di Cavergnago 8)	20.00-8.00	20,00-8.00 del lunedì succ.

SERVIZIO DI VIGILANZA ARMATA

Le principali sedi ove detto servizio viene svolto sono quelle di seguito elencate:

Sede Regionale	Orario di riferimento del servizio		
	Servizio Piantonamento	Servizio Ispettivo	Servizio di Televigilanza
Palazzo Balbi	24 h - 7/7	Previsto	Non previsto
Palazzo della Regione Veneto	Lun-Dom 19.30-7:30	Previsto	Non previsto
Palazzo Linetti	Non previsto	Non previsto	Previsto
Palazzo Sceriman	Non previsto	Previsto	Previsto
Autorimessa (Via Porto di Cavergnago 8)	Non previsto	Previsto	Non previsto
Sede ex Gazzettino	Non previsto	Non previsto	Previsto
Sede di Rio Novo	Non previsto	Non previsto	Previsto
Palazzo Molin	Non previsto	Non previsto	Previsto
Ex ESAV	Non previsto	Non previsto	Non previsto
Sede Regionale di Via Pacinotti 4 c/o immobile Lybra del Polo Scientifico e Tecnologico di Marghera Venezia	Non previsto	Non previsto	Previsto
Sede di Via Longhena n.6	Non previsto	Previsto	Non previsto
Sede di Via Paolucci n. 34	Non previsto	Previsto	Previsto
Sede di via Cardinal Massaia	Non previsto	Non previsto	Previsto
Sede di Villa Settembrini	Non previsto	Non previsto	Previsto
Sede di Via Longhena/Protezione Civile	Non previsto	Non previsto	Previsto
Palazzo Contarini	Non previsto	Non previsto	Previsto
Sede di Via Longhena n. 28	Non previsto	Non previsto	Previsto
Sede di Via Colombara n. 123	Non previsto	Previsto	Previsto

SERVIZIO BAR MENSA

Detto servizio viene svolto nelle sedi e negli orari di seguito elencati:

Sede Regionale	Orario di riferimento del servizio	
	Lunedì a Venerdì	
Sede Regionale di Palazzo Balbi Venezia	8.00	15.00
Palazzo della Regione Veneto	8.00	17.00
Sede Regionale di Palazzo Sceriman - Venezia	8.00	15.00
Sede Regionale di Via Torino 110 c/o immobile ex Gazzettino di Mestre - Venezia	11.00	15.00

1. 9 - INCONTRI DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO

Il Datore di Lavoro delle Sedi Centrali della Giunta Regionale del Veneto promuove la cooperazione e il coordinamento tra i Datori di Lavoro delle Imprese o Lavoratori Autonomi che operano all'interno dei propri ambienti di lavoro anche attraverso incontri di cooperazione e coordinamento.

Detti incontri si distinguono in due tipi:

- Incontri di cooperazione e coordinamento del singolo appalto o contratto d'opera;
- Incontri di cooperazione e coordinamento di tutti i Datori di Lavoro delle Ditte Appaltatrici che per lo svolgimento del proprio appalto operano con personale alle proprie dipendenze negli ambienti di lavoro della Giunta Regionale del Veneto.

Gli incontri di cooperazione e coordinamento del singolo appalto o contratto d'opera sono così come previsto al punto 46 dell'allegato A) alla D.D.R. 6 del 21/07/2016 indetti dal Responsabile Unico del Procedimento della Struttura appaltante.

Nel corso di detti incontri saranno fornire tutte le necessarie indicazioni all'impresa/e appaltatrice/i coinvolta/e nel singolo appalto in merito ai rischi specifici delle attività della Giunta Regionale del Veneto, nonché quelli legati agli ambienti di Lavoro. Saranno altresì trattati tutti i rischi da interferenza contenuti nel Presente Documento. Gli incontri saranno opportunamente verbalizzati e controfirmati da tutti i partecipanti.

Gli incontri di cooperazione e coordinamento di tutti i Datori di Lavoro delle Ditte Appaltatrici che per lo svolgimento del proprio appalto operano con personale alle proprie dipendenze negli ambienti di lavoro della Giunta Regionale del Veneto sono indetti dal Servizio Prevenzione e Protezione dai Rischi in nome e per conto del Datore di Lavoro delle Sedi Centrali della Giunta Regionale del Veneto, pianificati con cadenza annuale o con altro periodo temporale a seconda delle necessità. Saranno tenuti a partecipare a tali incontri tutti i Datori di Lavoro delle imprese appaltatrici o i lavoratori autonomi se non espressamente esclusi nel corrente punto e tutti i Responsabili Unici del Procedimento dei singoli appalti.

Detti incontri costituiranno validi strumenti di verifica dell'efficacia del Presente Documento e permetteranno al Datore di Lavoro delle Sedi Centrali della Giunta Regionale del Veneto di migliorare la ricaduta degli effetti dello stesso su tutte le imprese o lavoratori autonomi che svolgono la propria prestazione all'interno delle Sedi Regionali.

Tutti gli appalti aggiudicati dalle Strutture Regionali, che per lo svolgimento della prestazione richiesta sia prevista la presenza di lavoratori alle dipendenze organizzazioni esterne, dovranno prevedere tra gli altri oneri della sicurezza così come previsto dall'art. 26 comma 5 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. gli oneri derivanti dalla partecipazione agli incontri di cooperazione e coordinamento fra datori di lavoro. Tale importo dovrà essere stimato a forfait e non potrà essere oggetto di ribasso.

Qualora il Datore di Lavoro della Ditta titolare dell'appalto non partecipi agli incontri di cui sopra, sarà fatta salva la facoltà del Datore di Lavoro delle Sedi Centrali della Giunta Regionale del Veneto di richiedere al R.U.P. la sospensione dell'attività oggetto dell'appalto fino a quando non si sarà ottemperato a quanto disposto dall'art. 26 comma 2 comma a) e b) del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i..

Nessuna pretesa potrà essere avanzata dall'appaltatore a titolo di risarcimento del danno subito e tale sospensione non sarà computata ai fini della proroga della durata dell'appalto per l'applicazione di eventuali penali stabilite nel contratto.

Sono escluse dalla partecipazione agli incontri di cooperazione e coordinamento le Ditte titolari di:

- Appalti di mera fornitura di materiale o attrezzature per le quali non sia prevista l'installazione e la manutenzione;
- Appalti riconducibili alla prestazione intellettuale;
- Appalti di lavori o servizi soggetti a Piano di Sicurezza e Coordinamento, per i quali è previsto che il coordinamento sia affidato al Coordinatore per la Sicurezza in Fase di Esecuzione;

Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze (DUVRI)

Emissione: 03 Revisione: 01 Data: 01/03/2018

- Incarichi assegnati con Istituto diverso dall'appalto per i quali non sia la durata l'oggetto dell'incarico.

Tutte le informazioni inerenti gli impianti tecnologici di qualsiasi natura presenti presso le sedi, saranno forniti dalla Direzione acquisti AA.GG. e Patrimonio.

1.10 - GESTIONE DEI LAVORI E SERVIZI DI PICCOLA ENTITA'

I lavori o servizi di piccola entità, di solito non assegnati mediante l'Istituto dell'appalto, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le manutenzioni a guasto di attrezzature da ufficio o le piccole manutenzioni di impianti che non comportano l'esposizione dei lavoratori terzi rispetto all'attività svolta a rischi da interferenze medi o gravi, saranno gestiti mediante Permessi di Lavoro, rilasciati dal Direttore della Struttura che richiede la prestazione.

In tale permesso dovranno essere contenute le misure di prevenzione che l'operatore/i dovranno attuare al fine di eliminare/ridurre i rischi da interferenze. Allo stesso tempo il Permesso di Lavoro dovrà contenere il nominativo di un Referente interno alla Struttura Richiedente ed inviato alla Ditta incaricata della prestazione unitamente alla lettera di incarico.

Il permesso di lavoro dovrà essere utilizzato anche nei casi di attività assegnate per mezzo di appalto nei casi in cui le attività stesse siano di tipo occasionale e queste non siano riconducibili anche in parte a quanto contenuto nel Presente Documento.

Non sono inoltre soggette a permesso di lavoro le seguenti attività:

- Tutti i servizi e forniture descritti nel presente documento, salvo il caso in cui l'esecuzione dell'attività possa occasionalmente generare interferenze non previste preventivamente;
- servizi di natura intellettuale, anche se effettuati all'interno dei luoghi di lavoro della giunta Regionale del Veneto;
- servizi per i quali non è prevista l'esecuzione all'interno di nessun luogo di lavoro messo a disposizione dalla Struttura Titolare del rapporto contrattuale o di altre Strutture della Giunta Regionale del Veneto.

1.11 - RETI DI SERVIZI

Alle ditte saranno fornite per quanto possibile le informazioni disponibili sulla presenza di reti di servizi (acqua, gas, energia elettrica, ecc.). Le ditte sono tenute comunque ad utilizzare la massima cautela nel procedere con i lavori, al fine di minimizzare i rischi di intercettazione di una rete di servizi.

In particolare prima di accedere per lavori a qualche servizio specifico (per esempio demolizioni di impianti elettrici, tubazioni di qualsiasi tipo ecc...), sarà necessario prendere accordi con la Stazione Appaltante.

1.12 - ACCESSI E VIABILITA' INTERNA ALLE SEDI - OSTRUZIONE DI VIE DI FUGA

Gli accessi ai luoghi di lavoro della Giunta Regionale del Veneto alle Imprese appaltatrici, lavoratori autonomi o concessionarie, è consentito nei percorsi e nelle aree assegnate dalla Struttura titolare del Rapporto Contrattuale. Sarà compito della Struttura Titolare del Rapporto Contrattuale procedere nell'individuazione delle aree di lavoro, degli accessi alle stesse, nonché dei percorsi utili per raggiungerle.

E' fatto divieto alle Imprese appaltatrici, lavoratori autonomi o concessionarie accedere a luoghi, aree e percorsi diversi da quelli individuati. Allo stesso tempo, è fatto divieto ai dipendenti delle Sedi Centrali della Giunta Regionale di accedere alle aree in uso o assegnate ad Imprese appaltatrici, lavoratori autonomi o concessionarie, se questi non svolgano funzioni legate all'attività stessa o funzioni di vigilanza.

Le Imprese appaltatrici, lavoratori autonomi o concessionarie che dovranno operare tramite attrezzature di lavoro di qualsiasi natura che possono interferire con altri soggetti, devono preventivamente concordare con il R.U.P. le modalità operative per esercitare le attività interferenti ed avvisare il Coordinatore per la Gestione delle Emergenze della Sede Regionale interessata.

Qualora le attività interferiscano con le vie di fuga deve essere avvisato il Coordinatore per la Gestione delle Emergenze di sede con il quale dovrà essere concordata la misura compensativa da porre in essere.

Nelle Sedi Regionali ove presenti serrande motorizzate installate sulle uscite utilizzate anche come via di esodo, in presenza di personale nei luoghi di lavoro si dovranno mantenere aperte tali serrande al fine di non costituire ostacolo alla fuga in caso di emergenza.

E' compito di ogni lavoratore accertarsi che nel momento dell' ingresso, che tutte le porte di emergenza e le serrande installate su quest'ultime siano aperte. Qualora queste condizioni non fossero rispettate, il lavoratore provvederà personalmente all'apertura delle stesse.

Qualora l'apertura delle porte o delle serrande risulti impossibile, il lavoratore abbandonerà immediatamente il luogo di lavoro e ne darà immediatamente comunicazione al proprio Direttore per il seguito di competenza.

1 . 13 - SERVIZI IGIENICI

I lavoratori delle ditte potranno usufruire dei servizi igienici in vicinanza della zona oggetto dei lavori, secondo le indicazioni che saranno fornite dalla Stazione Appaltante.

1 . 14 - IMPIANTO ELETTRICO

L' alimentazione delle attrezzature di lavoro sarà derivata dagli impianti esistenti, salvo verifica da parte dell'Appaltatore sotto la propria responsabilità dell' idoneità delle installazioni, rete di terra, protezioni differenziali e magnetotermiche, loro coordinamento elettrico ecc... La Stazione Appaltante potrà in ogni caso impartire prescrizioni particolari al riguardo. I cavi di alimentazione dovranno essere protetti dal transito dei mezzi e non costituire intralcio ai pedoni. I conduttori flessibili utilizzati per derivazioni provvisorie o per l' alimentazione di apparecchi mobili devono avere rivestimento isolante idoneo a resistere all' usura meccanica.

1 . 15 - POLVERI GAS E FUMI, CONTENENTI GAS TOSSICI E POLVERI DI METALLI PESANTI

Le lavorazioni che possono provocare polveri, gas e fumi devono essere eseguite nel rispetto della normativa di riferimento e secondo le modalità concordate preventivamente con la stazione appaltante.

1 . 16 - LAVORAZIONI IN ALTEZZA

Durante tali attività si dovrà procedere in modo tale da lavorare sempre in sicurezza, contando sulla presenza di un parapetto stabile. Se ciò non fosse possibile sarà d'obbligo l'utilizzo dell'imbracatura di sicurezza ancorata a parti stabili. Per tutte le lavorazioni in altezza verranno adoperati scale, ponteggi, piattaforme mobili elettrificate e/o trabattelli omologati, in conformità con quanto indicato dalla legislazione vigente . Nelle zone ove si svolgono tali lavorazioni si provvederà, dove necessario, a proteggere i percorsi da possibili cadute di materiale dall'alto mediante barriere o delimitazione dei passaggi pedonali. Qualora le lavorazioni comportassero rischi di caduta da un'altezza, particolarmente aggravati dalla natura dell' attività o dei procedimenti attuati, oppure dalle condizioni ambientali del posto di lavoro o dell'opera, la Stazione Appaltante dovrà ottemperare a quanto previsto dal D.Lgs n°81/2008 e s.m.i.

1 . 17 - SEGNALETICA DI SICUREZZA

Dato atto che le attività degli appalti in parola si svolgeranno all'interno delle sedi della Giunta Regionale e pertanto con possibilità di interferenze con il personale in servizio dell'amministrazione sarà cura dell'Appaltatore installare idonea cartellonistica e segnaletica relativa ai rischi generati conformemente al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.. La segnaletica che sarà utilizzata non sarà generica ma strettamente inerente alle esigenze della sicurezza del Luogo/Cantiere e delle reali situazioni di pericolo analizzate. Inoltre, in nessun caso sostituirà le misure di prevenzione, mentre dovrà favorire l'attenzione su qualsiasi cosa possa provocare rischi (macchine, oggetti, movimentazioni, procedure, ecc.), e dovrà essere in sintonia con i contenuti della Formazione ed Informazione del personale.

Nei Luoghi/Cantieri saranno utilizzate soltanto segnaletica di sicurezza conforme al DLgs n. 81/2008 e s.m.i. ed a quanto disposto dal citato decreto circa gli obblighi del "Datore di lavoro":

- avvertire di un rischio o di un pericolo le persone esposte;
- vietare comportamenti che potrebbero causare pericolo;
- prescrivere determinati comportamenti necessari ai fini della sicurezza;
- fornire altre indicazioni in materia di prevenzione e sicurezza;

La segnaletica orizzontale, verticale e luminosa (che comprenderà cartelli di Avvertimento, Divieto, Prescrizione, Evacuazione e Salvataggio, Antincendio, Informazione) sarà esposta - in maniera stabile e ben visibile - nei punti strategici e di maggior frequentazione, quali:

Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze (DUVRI)

Emissione: 03 Revisione: 01 Data: 01/03/2018

- in prossimità delle aree di lavoro;
- all'interno dei luoghi di lavoro; con riferimenti a specifici pericoli per le fasi lavorative in atto;

Adeguata segnaletica dovrà essere esposta anche sui mezzi di trasporto, presso macchinari fissi e quadri elettrici.

Per maggior chiarezza, qui di seguito vengono riassunti i principali segnali che (ove necessario) saranno posti nell'area di Luogo/Cantiere.

Il segnale di PERICOLO OD OBBLIGO GENERICO devono contenere l' indicazione precisa del tipo di rischio generato od obbligo imposto.

- Vietato l'ingresso agli estranei Ingresso Luogo/Cantiere
- Obbligo di utilizzare l'imbracatura di sicurezza In prossimità di luoghi di lavoro non protetti
- Vietato sostare nel raggio di azione degli apparecchi di sollevamento Area di sollevamento dei materiali con autogru
- Protezione obbligatoria degli occhi Uso di macchine/attrezzature
- Attenzione agli scavi aperti In prossimità degli scavi
- Casco di protezione obbligatorio Recinzione esterna vicino agli ingressi ed area di Luogo/Cantiere
- Attenzione ai carichi sospesi Recinzione esterna ed area di Luogo/Cantiere
- Protezione obbligatoria dell'udito Uso di macchine/attrezzature
- Pericolo di scarica elettrica
- Quadro elettrico
- Calzature di sicurezza obbligatorie Area di Luogo/Cantiere
- Attenzione area pericolosa (Esternamente alle zone pericolose ed alla base del ponteggio).

Particolare attenzione dovrà essere posta qualora l'Appaltatore generi dei pericoli di scivolamento, inciampo ed impatto. In tali circostanze dovrà essere delimitata l'area e/o apposta idonea cartellonistica per avvisare del pericolo generato.

1 . 18 - GESTIONE DELL'EMERGENZA

In orario di servizio può essere fatto ricorso alle cassette di medicazione presenti presso ciascuna sede, le cui chiavi possono essere richieste alle segreterie di ogni direzione. Per ogni ulteriore necessità la ditta appaltatrice deve essere dotata di adeguato presidio sanitario di primo soccorso. Nel caso in cui l' infortunio riguardi personale dell' amministrazione regionale dovranno essere contattate strutture la segreteria della struttura regionale più vicina. Per eventuali interventi a seguito d' infortunio grave si farà capo alle strutture pubbliche:

Emergenza sanitaria	tel. 118
Polizia	tel. 113
Carabinieri	tel. 112
Vigili del fuoco	tel. 115

Attenzione, prima dell' inizio dei lavori il Responsabile dell' Impresa Appaltatrice/Datore di Lavoro dovrà prendere contatto diretto con il Coordinatore per la Gestione delle Emergenze o suo sostituto presente presso ogni sede. L' elenco completo dei Coordinatori per la Gestione delle Emergenze e dei loro recapiti deve essere ritirato presso la Direzione Organizzazione e Personale. Nessuna attività potrà essere iniziata prima della firma per accettazione del documento di coordinamento e ritiro dell'elenco dei Coordinatori per la Gestione delle Emergenze Si ricorda che l'elenco è soggetto a periodici

Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze (DUVRI)

Emissione: 03	Revisione: 01	Data: 01/03/2018
---------------	---------------	------------------

aggiornamenti e quindi sarà cura della ditta appaltatrice verificare preventivamente il nominativo del coordinatore presente nella sede interessata.

Per le attività che si svolgono in Sedi Regionali ove normalmente non vi è la presenza di personale della Giunta Regionale sarà necessario che il datore di lavoro dell'impresa appaltatrice fornisca ai propri lavoratori le necessarie informazioni sui presidi di emergenza presenti all'interno della Sede, sulle modalità di attivazione degli eventuali impianti di allarme e sui comportamenti da seguire in presenza di impianti di spegnimento automatico degli incendi anche in relazione al tipo di estinguente utilizzato. I lavoratori che opereranno nelle sedi di cui sopra dovranno aver ricevuto idonea formazione per la lotta antincendio e primo soccorso ed aver partecipato ai corsi di aggiornamento previsti dalla normativa in essere. Sarà inoltre onere del Datore di Lavoro dell'impresa appaltatrice mettere in atto le dovute misure di prevenzione e protezione nei casi in cui l'attività oggetto dell'appalto preveda attività in regime di lavoro in solitudine.

Chiunque rilevi un infortunio o malore dovrà:

- invocare prontamente aiuto e chiamare il numero di emergenza sanitaria;
- porre in essere ogni iniziativa atta a limitare i danni sulla persona, nei limiti delle proprie conoscenze, capacità e della formazione ricevuta.

1 . 19 - DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

La ditta appaltatrice ove è possibile dovrà adottare tutte le possibili forme di prevenzione e protezione collettiva rivolta verso il personale allocato negli ambienti oggetto degli interventi, qualora ciò non fosse possibile dovranno essere concordata con il Responsabile Unico del Procedimento le procedure da porre in essere al fine di non esporre a rischi da interferenza il personale in servizio dell'amministrazione regionale

1 . 20 - ORGANIZZAZIONE DEL LUOGO/CANTIERE

1 . 20 . 1 - Delimitazione-Segnalazione del luogo/cantiere

Qualora l'area di Luogo/Cantiere non sia delimitata da vani chiusi interni e risulti necessaria la delimitazione, la Ditta Appaltatrice che darà inizio ai lavori provvederà alla realizzazione della delimitazione dell'area interna o ad apporre adeguata segnalazione in relazione alle attività da svolgere come stabilito dal contratto. La delimitazione/segna lazione interna dovrà essere ben visibile e dimensionata in maniera ottimale per garantire la delimitazione/segna lazione fra il Luogo/Cantiere e le altre zone.

Per evitare l'accesso di persone all'interno dei locali oggetto di intervento, qualora privi delle relative porte e sistemi di chiusura e qualora necessario, sarà opportuno l'utilizzo di pannelli in legno o di cartongesso.

1 . 20 . 2 - Attribuzione delle responsabilità in materia di Salute e Sicurezza

Per quanto riguarda le competenze e gli obblighi dei responsabili dei lavori da parte dell'Impresa Appaltatrice con compiti relativi alla sicurezza, le stesse saranno formalizzate con specifiche deleghe personali prima dell'inizio dei lavori.

Lo stesso dovrà accadere per le Ditte che EVENTUALMENTE interverranno nel corso dei lavori.

Si riportano comunque - a titolo di indirizzo, informativo e non esaustivo, - i compiti più importanti delle seguenti figure che saranno presenti nell'Organigramma dell'Impresa Appaltatrice:

RESPONSABILE DI LUOGO/CANTIERE

Ha la responsabilità della gestione tecnico-esecutiva dei lavori/forniture/servizi.

Istruirà l'Assistente di Luogo/Cantiere con tutte le informazioni necessarie all'esecuzione dei lavori in sicurezza e disporrà per l'utilizzo di mezzi, attrezzi e materiali, informando tutte le persone che saranno comunque coinvolte nel processo delle lavorazioni.

(*) ASSISTENTE DI LUOGO/CANTIERE (e Responsabile della sicurezza e delle Emergenze in Luogo/Cantiere):

Presiederà all'esecuzione delle Fasi nei Luoghi/Cantieri vigilando affinché le attività vengano eseguite correttamente e

Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze (DUVRI)

Emissione: 03 Revisione: 01 Data: 01/03/2018

senza rischi particolari o non sufficientemente programmati.

Predisporrà, vigilerà e verificherà affinché i Preposti, le Maestranze e quanti altri saranno impegnati nella realizzazione delle attività, eseguano tali attività nel rispetto delle leggi vigenti, del Progetto e delle norme di buona tecnica.

Fornirà ai Preposti le istruzioni necessarie per svolgere i lavori in sicurezza.

Disporrà affinché tutte le macchine e le attrezzature siano utilizzate correttamente e mantenute in efficienza.

Provvederà affinché sia costantemente aggiornata la segnaletica di sicurezza nel Luogo/Cantiere.

(*) PREPOSTI (Assistenti e Capi Squadra)

Presiederanno all'esecuzione di singole Fasi lavorative in ottemperanza alle disposizioni del Capo Luogo/Cantiere, vigilando affinché le attività vengano eseguite dalle maestranze correttamente e senza iniziative personali che possano modificare le disposizioni impartite per la sicurezza.

(*) Nei presenti appalti, per l'entità dei lavori non elevata, gli incarichi di Capo Luogo/Cantiere, Assistente di Luogo/Cantiere e di Caposquadra è possibile che saranno ricoperti tutti dalla stessa persona fisica (in ogni caso si rimanda al cap. STRUTTURA ORGANIZZATIVA della Ditta Appaltatrice)

MAESTRANZE

Sono tenute all'osservanza di tutti gli obblighi e doveri posti a carico dei lavoratori dalle norme di legge e ad attuare tutte le disposizioni ed istruzioni ricevute dal Preposto incaricato, dal Capo Luogo/Cantiere e dal Responsabile di Luogo/Cantiere.

Devono sempre utilizzare i dispositivi di protezione ricevuti in dotazione personale e quelli forniti di volta in volta per lavori particolari.

Non devono rimuovere o modificare le protezioni ed i dispositivi di sicurezza ma segnalare al diretto superiore le eventuali anomalie o insufficienze riscontrate.

Altre figure coinvolte nella responsabilità della sicurezza, nel Luogo/Cantiere:

RESPONSABILI DI EVENTUALI ALTRE DITTE e LAVORATORI AUTONOMI

Debbono cooperare nell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro (oltre che fornendo al Responsabile dei Lavori i propri piani operativi per la sicurezza) anche informandosi reciprocamente, al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i diversi lavori. (*)

La responsabilità diretta si estende inoltre a tutti i rischi specifici propri dell'attività lavorativa che svolgono.

1 . 20 . 3 - Accesso al Luogo/Cantiere

L'accesso ai singoli Luoghi/Cantieri dovrà essere di volta in volta concordato dal Referente Tecnico di Contratto e dal Coordinatore per la Gestione delle Emergenze con le Ditte Appaltatrici interessate, unitamente agli accorgimenti per evitare ogni situazione di rischio con il personale regionale.

1 . 20 . 4 - Viabilità di Luogo/Cantiere

In ipotesi di dimensioni ridotte di ogni singolo Luogo/Cantiere, non risulta necessario né praticabile definire una viabilità di Luogo/Cantiere, mentre andranno attentamente analizzate di volta in volta le possibili soluzioni per ridurre al minimo i rischi. Per luogo/cantiere più complesso andrà definita la viabilità.

1 . 21 - DISPOSIZIONI GENERALI

- L'Appaltatore è direttamente responsabile della sicurezza nel Luogo/Cantiere e dovrà rispettare e far rispettare ai propri dipendenti, ed a quanti altri a qualsiasi titolo operano per suo conto, tutte le norme vigenti in materia di salute e sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro, antinfortunistica, stoccaggio, trasporto e smaltimento dei rifiuti. L'Appaltatore è inoltre obbligato ad adottare tutte le misure atte a prevenire infortuni e ad usare tutte le cautele che valgono ad assicurare l'incolumità del personale addetto ai lavori, ricadendo pertanto ogni più ampia

Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze (DUVRI)

Emissione: 03 Revisione: 01 Data: 01/03/2018

responsabilità sull' Appaltatore in caso di infortuni e rimanendo sollevata, in ogni caso, la Stazione Appaltante da ogni responsabilità civile e penale, anche rispetto ai terzi. La Stazione Appaltante avrà comunque la facoltà di disporre, in ogni caso, l' allontanamento del personale dell' Appaltatore che contravvenga ai propri doveri in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. L' Appaltatore ha piena libertà e facoltà di organizzare il proprio Luogo/Cantiere (personale, mezzi e attrezzature) nella maniera che riterrà più opportuna, nel pieno rispetto, però, dei programmi concordati con la Stazione Appaltante, alla quale rimane, comunque, la facoltà di ispezionare e controllare l' andamento dei lavori.

- Tutte le macchine, le attrezzature e i mezzi d' opera necessari per la esecuzione dovranno rientrare nella disponibilità giuridica dell' Appaltatore. E' fatto assoluto divieto a tutto il personale dell'Appaltatore di utilizzare, a qualsiasi titolo, macchine, attrezzi, strumenti, impianti e opere provvisorie di proprietà della Regione Veneto.
- Su richiesta del Responsabile Unico del Procedimento, l' Appaltatore dovrà fornire la documentazione attestante la conformità alle norme vigenti dei mezzi e delle attrezzature adoperate nel corso dell' esecuzione del contratto o, in mancanza di essa, specifica dichiarazione di conformità redatta da un professionista abilitato.
- Sarà onere dell'Appaltatore custodire mezzi e attrezzature e provvedere alla contrassegnatura delle stesse mediante l'applicazione di targhette indicanti il nome della ditta. L' Appaltatore dovrà inoltre comunicare al Responsabile Unico del Procedimento, prima dell'inizio delle attività, i nominativi del personale che verrà impiegato per l'esecuzione del contratto.
- L' Appaltatore dovrà provvedere affinché ogni dipendente sia munito di idonea tessera di riconoscimento di cui all'articolo 18, comma 1, lettera u), del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.. Tale tessera deve contenere, oltre agli elementi ivi specificati, anche la data di assunzione e, in caso di subappalto, la relativa autorizzazione. Nel caso di lavoratori autonomi, la tessera di riconoscimento di cui all'articolo 21, comma 1, lettera c), del citato D.Lgs. 81/08 deve contenere anche l'indicazione del committente. A tutto il personale che ne risulterà sprovvisto non sarà consentito l'ingresso e se già in Luogo/Cantiere, verrà allontanato. L' Appaltatore dovrà tempestivamente comunicare per iscritto alla Stazione Appaltante ogni variazione che si dovesse verificare relativamente al personale presente sul luogo di esecuzione del contratto. Non è consentito al personale dell'Appaltatore recarsi in luoghi diversi da quelli interessati dalle attività oggetto dell'Appalto fatti salvi i casi in cui ci sia una specifica disposizione dell'Appaltatore ed una preventiva autorizzazione del Responsabile Unico del Procedimento.
- La direzione e la sorveglianza dei lavori saranno affidati ad un capo squadra, che assumerà anche le funzioni di referente per gli aspetti relativi alla sicurezza, al quale l' Appaltatore avrà conferito ogni necessario potere e facoltà che gli consentano di utilmente rappresentarlo nei confronti della Stazione Appaltante, che ad esso, e solo ad esso, comunicherà ogni disposizione, anche verbale, comunque attinente l' esecuzione del contratto di cui al presente documento. Per l' espletamento di tali compiti, il capo squadra avrà l' obbligo di presenza continuativa nei luoghi dove si svolgono le attività previste dal contratto. E' a lui che la Stazione Appaltante potrà richiedere:
 - rapporto nominativo del personale presente;
 - rapporto della manodopera impiegata il giorno precedente;
 - descrizione dettagliata delle attività svolte.

Il nominativo del capo squadra (nonché quelli dei suoi eventuali sostituti) dovranno essere comunicati della Stazione Appaltante prima dell' inizio delle attività. Il capo squadra (e i suoi eventuali sostituti) dovranno essere di gradimento della Stazione Appaltante, che ne potrà chiedere la sostituzione con semplice comunicazione scritta motivata indirizzata all' Appaltatore.

- L' Appaltatore ha l' obbligo di eseguire un attento ed approfondito sopralluogo nelle zone dove dovranno svolgersi le lavorazioni e di aver preso visione, mediante la diretta conoscenza, dei rischi presenti nell'area interessata al fine di preordinare ogni necessario o utile presidio o protezione.
- In caso di interferenza tra i lavori svolti dall' Appaltatore e quelli effettuati da terzi nella medesima area o in aree adiacenti, l' Appaltatore dovrà attenersi alle disposizioni impartite dalla Stazione Appaltante, che deciderà in via definitiva anche in merito ad eventuali controversie insorte tra i vari soggetti.
- In caso di infortunio o di incidente, ovvero di accertamento da parte dell' Appaltatore di situazioni di pericolo,

quest' ultimo, oltre a dare immediata esecuzione a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia, dovrà senza indugio informare la Stazione Appaltante per le determinazioni del caso.

- In caso di violazione delle norme o delle prescrizioni, previa comunicazione scritta, la Stazione Appaltante avrà la facoltà di agire nei confronti dell' Appaltatore mediante:
 - contestazione verbale;
 - contestazione scritta;
 - allontanamento di personale o del capo squadra;
 - sospensione dei lavori;
 - risoluzione del contratto.
- Il personale dell'Appaltatore non dovrà intrattenere alcun rapporto con i dipendenti della Regione Veneto. Tutte le richieste inerenti l'attività da svolgere o ad altre problematiche eventualmente insorte dovranno essere inoltrate alla Stazione Appaltante.
- Nel caso in cui debbano essere svolte lavorazioni non specificamente previste dal contratto o dal progetto, l' Appaltatore dovrà richiedere per iscritto alla Stazione Appaltante, prima di eseguire qualsiasi attività in qualsiasi reparto od area, autorizzazione per:
 - a) operare su apparecchiature elettriche;
 - b) effettuare operazioni di saldatura o taglio di qualunque tipo;
 - c) operare scavi in qualunque luogo;
 - d) effettuare qualunque opera di muratura compreso demolizioni, tassellatura etc;
 - e) eseguire manutenzioni su tubi, valvole, etc;
 - f) operare su qualunque macchina, attrezzatura o impianto;
 - g) effettuare qualunque altra operazione potenzialmente pericolosa per persone o cose.
- La zona di lavoro dovrà essere interdetta al personale estraneo ai lavori e sarà delimitata attraverso idonei confinamenti dinamici, quali steccato in legno, barriere mobili, nastro bicolore o altro, in relazione alle esigenze, ai rischi della lavorazione e alle diverse situazioni.
- Le lavorazioni in campo relative alla pulizia e disinfezione delle condotte di mandata dell'aria ai piani dovranno essere eseguite in orario pomeridiano, secondo un cronoprogramma che dovrà essere elaborato dall' appaltatore in collaborazione con i referenti che saranno indicati dalla Stazione Appaltante. Al riguardo potranno essere autorizzate lavorazioni in orario notturno o in giornate prefestive e festive, ma solo nel caso in cui l' Appaltatore si impegni per iscritto a sostenere gli oneri di guardiana per le relative prestazioni che saranno autonomamente richieste dalla Stazione Appaltante ad istituto di vigilanza di proprio gradimento.
- Non viene prevista l' occupazione permanente di aree a terra per le esigenze del Luogo/Cantiere. L' area di Luogo/Cantiere assegnata sarà quindi limitata alla sola copertura dell' edificio. Per le operazioni di abbassamento e carico dei materiali da smaltire anche provenienti da operazioni di demolizione, come pure per le operazioni di scarico e tiro in alto delle nuove apparecchiature e materiali, viene previsto, ove possibile, l' utilizzo di autogrù opportunamente attrezzata. Tutti gli oneri relativi saranno a carico dell' Appaltatore.
- Rimane a carico dell' Appaltatore, tra gli altri, l' onere di elaborare e proporre alla Stazione Appaltante il progetto del layout dell' area di Luogo/Cantiere, accompagnato da idonei calcoli di verifica strutturale a firma di ingegnere abilitato, con l' individuazione in copertura delle zone di deposito e stoccaggio dei materiali e delle attrezzature, e relativi apprestamenti provvisori, considerando in modo specifico l' esigenza di operare una opportuna ripartizione dei carichi, sia al fine di non produrre sovraccarichi sui solai, sia al fine di non danneggiare eventuali pavimentazioni flottanti e la sottostante guaina impermeabilizzante.

1 . 22 - AREE DI STOCCAGGIO MATERIALI

Le aree di deposito dei materiali in lavorazione, in genere ubicate all'interno dei Luoghi/Cantieri, saranno individuate di volta in volta di concerto con il R.U.P..

Le zone di stoccaggio dovranno osservare le seguenti prescrizioni minime:

- le aree di stoccaggio dei materiali dovranno essere ben delimitate e segnalate;
- i materiali dovranno essere stoccati in modo stabile e da consentire un'agevole movimentazione;

Nel caso di necessità di stoccaggio provvisorio di materiale all'esterno del Luogo/Cantiere si dovrà richiedere il permesso preventivo al R.U.P. e nel caso di assenso si provvederà affinché lo stoccaggio sia segregato da transenne ed adeguatamente segnalato in modo da non causare pericolo a terzi.

1 . 23 - UTILIZZO DI SOSTANZE PERICOLOSE

Nell'esecuzione delle diverse fasi di lavoro necessarie all'esecuzione del contratto è possibile che vengano utilizzati diversi materiali e componenti che contengono delle sostanze o preparati chimici.

L'uso di sostanze all'interno dei luoghi di lavoro che richiedono per il loro utilizzo il ricorso a D.P.I. è consentito in assenza di personale estraneo all'attività e previa autorizzazione del Responsabile Unico del Procedimento; al termine dell'attività sarà onere dell'Appaltatore adottare opportune misure di tutela affinché nei locali oggetto dell'attività possano essere occupati da personale estraneo all'attività.

L'impiego di prodotti chimici da parte dell'impresa deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulla scheda tecnica e di sicurezza.

E' fatto divieto di miscelare tra loro prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.

L'impresa non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi.

I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti.

Le schede di sicurezza dovranno essere tenute a disposizione del personale di Luogo/Cantiere e disponibili per la consultazione da parte del Responsabile Unico del Procedimento.

1 . 24 - POSTAZIONI FISSE DI LAVORO**1 . 24 . 1 - Confezionamento malta o calcestruzzo**

Qualora sia necessario predisporre postazioni fisse per la realizzazione di lavori/forniture/servizi, l'appaltatore dovrà predisporre idonea protezione conforme a quanto disposto dalla norma specifica.

1 . 24 . 2 - Lavorazione legno

Non prevista in Luogo/Cantiere, in quanto normalmente eseguita presso la sede della Ditta Appaltatrice

1 . 24 . 3 - Lavorazione ferro

Non prevista in Luogo/Cantiere, in quanto normalmente eseguita presso la sede della Ditta Appaltatrice.

1 . 25 - ATTREZZATURE MACCHINE E IMPIANTI**1 . 25 . 1 - Attrezzature, macchine ed impianti presenti in Luogo/Cantiere**

In Luogo/Cantiere dovranno essere utilizzate esclusivamente macchine e attrezzature conformi alle disposizioni normative vigenti. A tal fine nella scelta e nell'installazione saranno rispettate da parte delle Ditte Appaltatrici le norme di sicurezza vigenti e le norme di buona tecnica. Le verifiche dovranno essere compiute possibilmente prima dell'invio in Luogo/Cantiere delle attrezzature.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, le macchine e le attrezzature di cui è possibile l' utilizzazione all' interno del Luogo/Cantiere saranno da riportarsi all' interno delle diverse schede delle fasi lavorative descritte in sintesi con le modalità della tabella seguente.

1 . 25 . 2 - Gestione dei rifiuti prodotti in luogo/cantiere

L'Imprese appaltatrici, lavoratori autonomi o concessionarie, al fine di garantire la sicurezza del personale presente all'interno delle Sedi Regionali, sarà responsabile del corretto stoccaggio, nonché dell'evacuazione, dei detriti, delle macerie e dei rifiuti prodotti dal Luogo/Cantiere. Nella categoria dei rifiuti rientrano tutti i materiali di scarto la cui presenza si concretizza in Luogo/Cantiere dopo l'inizio dell'attività lavorativa; tra questi si segnalano quelli conseguenti ai lavori in Luogo/Cantiere:

- imballaggi e contenitori,
- materiali di risulta provenienti demolizioni,
- contenitori di sostanze impiegate nei lavori.

I rifiuti prodotti dalle attività lavorative devono essere smaltiti secondo le indicazioni contenute nella tabella seguente.

Tipologia Modalità di smaltimento consigliata

Rifiuti assimilabili agli urbani Conferimento nei contenitori rifiuti posizionati di norma all'interno dell'area della Sede Regionale

Imballaggi e assimilati in carta, cartone, plastica, legno, ecc. Raccolta differenziata per riutilizzo e riciclaggio

Rifiuti speciali non pericolosi derivanti dall'uso di sostanze utilizzate come materie prime e accessorie durante i lavori Raccolta separata e conferimento a soggetti specificatamente autorizzati allo smaltimento

Rifiuti speciali pericolosi derivanti dall'impiego, dai residui e dai contenitori di sostanze e prodotti chimici utilizzati in Luogo/Cantiere, il cui grado di pericolosità può essere valutato esaminando le schede di sicurezza e l'etichettatura Raccolta separata e conferimento a soggetti specificatamente autorizzati allo smaltimento

I rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi di cui ai punti precedenti possono originare rischi per il personale presente in Luogo/Cantiere e danni ambientali; pertanto, dovranno essere raccolti e stoccati separatamente in contenitori specifici ed idonei ai rischi che il rifiuto presenta nonché ubicati in zone ben individuate del Luogo/Cantiere. I rifiuti liquidi pericolosi, quali gli oli lubrificanti e idraulici o i liquidi di risulta dal lavaggio delle attrezzature che vengono a contatto con composti chimici, dovranno essere stoccati in recipienti etichettati posti al coperto e all'interno di un bacino di contenimento per evitare spandimenti.

La Ditta Appaltatrice dovrà provvedere all'allontanamento dei materiali di demolizione e di quanto non riutilizzabile in sito.

Il responsabile di Luogo/Cantiere della Ditta Appaltatrice dovrà assicurare:

- corretto deposito e allontanamento dei materiali di risulta,
- gli spostamenti di uomini e materiali in condizione di ordine e salubrità, così come previsto dal D.Lgs n° 81/2008 e s.m.i., dal D. Lgs . n° 22/1997 e s.m.i. e da altre norme, regolamenti, ecc. vigenti al momento dell'inizio dei lavori.

I rifiuti dovranno essere conferiti a soggetti specificatamente autorizzati allo smaltimento così come previsto dal D. Lgs. n° 22/1997 e s.m.i.; il responsabile di Luogo/Cantiere della Ditta Appaltatrice assicurerà che gli stessi vengano accompagnati dal Formulario di identificazione provvedendo anche alla tenuta del registro di carico e scarico.

Pagina intenzionalmente vuota

2 - ATTIVITA' LAVORATIVE E RISCHI DA INTERFERENZE


ATTIVITA' ORDINARIE SVOLTE DAL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
2 . 1
Valutazione del rischio trasmissibile alle altre lavorazioni:

Rischio da interferenze generato dalla lavorazione prima dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione

4

Rischio da interferenze generato dalla lavorazione a seguito dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione

2
Misure generali di tutela:

Non previsto

Rischi trasmissibili alle altre lavorazioni:


Caduta materiale, schiacciamenti , inciampi

Misure di prevenzione e protezione adottate:


Il personale regionale deve archiviare il materiale cartaceo in appositi armadi in modo tale da precluderne la caduta, e se collocato su mensole, ripiani, deve essere posizionato in modo tale da evitarne il ribaltamento e quindi la caduta.



Il personale regionale eviterà di posizionare conduttori in genere attraverso i percorsi di transito ed eviterà di collocare prese multiple (ciabatte) a terra.


ATTIVITA' DI MANUTENZIONE SVOLTE DAL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
2 . 2
Valutazione del rischio trasmissibile alle altre lavorazioni:

Rischio da interferenze generato dalla lavorazione prima dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	4	Rischio da interferenze generato dalla lavorazione a seguito dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	2
---	----------	---	----------

Misure generali di tutela:

Non previsto

Rischi trasmissibili alle altre lavorazioni:

	Scivolamenti e inciampi
	Caduta elementi/oggetti instabili
	Generazione di polveri

Misure di prevenzione e protezione adottate:

	L'addetto, ove si trovi in compresenza con altri lavoratori, ha l'obbligo di segnalare l'area di suo cantiere (esempio mediante appositi cartelli di avviso, "attenzione divieto di transito/accesso ai non addetti ai lavori")
	L'addetto, ove si trova a dover accatastare il materiale su ripiani, mensole, mobili e scaffalature, deve verificare che queste attrezzature siano stabili e ancorate, che i carichi da collocare siano stabili ed omogeneamente distribuiti (segnalare al preposto eventuali anomalie).
	L'operatore, nel caso in cui si generi polvere, deve arieggiare i locali.

	ATTIVITA' DI PULIZIA AMBIENTI DI LAVORO	2 . 3
---	--	--------------

Valutazione del rischio trasmissibile alle altre lavorazioni:

Rischio da interferenze generato dalla lavorazione prima dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	6	Rischio da interferenze generato dalla lavorazione a seguito dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	3
---	----------	---	----------

Misure generali di tutela:

Non previsto

Rischi trasmissibili alle altre lavorazioni:

	Uso di sostanze chimiche
	Sostanze o materiali infiammabili
	Polveri
	Caduta materiale - Oggetti instabili - Schiacciamento
	Elettrocuzione
	Scivolamenti ed inciampi

Misure di prevenzione e protezione adottate:

	E' vietato l'utilizzo ed il deposito di alcool o altre sostanze facilmente infiammabili.
	Prima dell'impiego di sostanze o preparati chimici l'Appaltatore dovrà consegnare al RUP del contratto le relative schede di sicurezza. L'appaltatore inoltre dovrà impiegare tali prodotti secondo le modalità e per gli scopi previsti dalle schede stesse.
	E' severamente vietato immagazzinare carta/carta igienica (materiale infiammabile) nei locali a rischio innesco, tipo: magazzini con presenza di quadri elettrici, locali caldaie, locali con apparecchiature elettriche ed a scoppio.
	Prima dell'inizio dei lavori di pulizia vetri, i preposti responsabili, verificano la stabilità e tenuta degli infissi e delle vetrate ed evidenziano eventuali labilità/instabilità.
	Tutti i lavoratori sono tenuti ad apporre la segnaletica prevista, a rispettare i cartelli/segnalazioni presenti ed a non interferire con le attività in corso.
	L'operatore che deve effettuare il lavaggio dei pavimenti con liquidi, ove si trovi in prossimità di prese elettriche multiple a terra e non sia possibile provvedere allo spostamento, questo deve mantenere una distanza di sicurezza di almeno cm 50 da quest'ultime. Prima di provvedere alla pulizia di pavimenti in prossimità di cavi elettrici è necessario verificare che questi non presentino difetti di isolamento.
	L'operatore delle pulizie, prima di utilizzare apparecchiature elettriche, deve verificare che queste quest'ultime non abbiano cavi elettrici tagliati, crepati o molto usurati ed in tal caso non dovrà utilizzarle e lo segnalerà al suo preposto.

Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze (DUVRI)

Emissione: 03 Revisione: 01 Data: 01/03/2018

	L'operatore delle pulizie, prima di utilizzare le apparecchiature elettriche in dotazione, dovrà verificare la giusta corrispondenza tra spina e presa elettrica.
	L'operatore delle pulizie, qualora per lo svolgimento della propria attività, debba bagnare il pavimento con sostanze liquide o quando si trovi in presenza di pavimentazione bagnata per pioggia o acqua alta, segnala con apposita segnaletica il rischio scivolamento.


ATTIVITA' VIGILANZA ARMATA
2 . 4
Valutazione del rischio trasmissibile alle altre lavorazioni:

Rischio da interferenze generato dalla lavorazione prima dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	4	Rischio da interferenze generato dalla lavorazione a seguito dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	2
---	----------	---	----------

Misure generali di tutela:

L'operatore addetto al Servizio di Vigilanza che, nel caso vi sia la necessità o su ordine delle forze armate, debba chiudere porte o portoni individuati quali uscite di emergenza, provvederà a darne notizia al coordinatore per la gestione delle Emergenze.

Rischi trasmissibili alle altre lavorazioni:

 Inciampo
 Atti vandalici, tentativi di intrusione e presenza di pacchi lasciati incustoditi

Misure di prevenzione e protezione adottate:

	L'operatore nel caso ravvisasse atti vandalici, tentativi di intrusione o pacchi sospetti lasciati incustoditi è tenuto ad avvertire immediatamente le forze dell'ordine ed il coordinatore per la Gestione delle Emergenze.
	L'operatore addetto alla portineria e ricevimento posta, quando si trovi ad operare utilizzando le vie di esodo, non deve ostruirle con l'accatastamento (anche temporaneo) di materiale vario e non deve far sostare (lungo le vie di fuga) materiale che possa ingenerare rischi di inciampo, urto, cadute, ferimento ecc. (ove si evidenziano difficoltà operative/di sicurezza) avvisare il preposto/Referente di Contratto.


ATTIVITA' DI PORTINERIA E RICEVIMENTO POSTA
2 . 5
Valutazione del rischio trasmissibile alle altre lavorazioni:

Rischio da interferenze generato dalla lavorazione prima dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	4	Rischio da interferenze generato dalla lavorazione a seguito dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	2
---	----------	---	----------

Misure generali di tutela:

L'operatore addetto al Servizio Portineria che, nel caso vi sia la necessità o su ordine delle forze armate, debba chiudere porte o portoni individuati quali uscite di emergenza, provvederà a darne notizia al coordinatore per la gestione delle Emergenze.

Ove si evidenziano difficoltà operative/di sicurezza avvisare il preposto/Referente di Contratto

Rischi trasmissibili alle altre lavorazioni:

	Inciampo
	Caduta materiale - Schiacciamento
	Atti vandalici, tentativi di intrusione e presenza di pacchi lasciati incustoditi

Misure di prevenzione e protezione adottate:

	L'operatore nel caso ravvisasse atti vandalici, tentativi di intrusione o pacchi sospetti lasciati incustoditi è tenuto ad avvertire immediatamente le forze dell'ordine ed il coordinatore per la Gestione delle Emergenze.
	L'operatore addetto alla portineria e ricevimento posta, quando si trovi ad operare utilizzando le vie di esodo, non deve ostruirle con l'accatastamento (anche temporaneo) di materiale vario e non deve far sostare (lungo le vie di fuga) materiale che possa ingenerare rischi di inciampo, urto, cadute, ferimento ecc. (ove si evidenziano difficoltà operative/di sicurezza) avvisare il preposto/Referente di Contratto


ATTIVITA' DI RISTORAZIONE di Palazzo della Regione
2 . 6
Valutazione del rischio trasmissibile alle altre lavorazioni:

Rischio da interferenze generato dalla lavorazione prima dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	4	Rischio da interferenze generato dalla lavorazione a seguito dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	2
---	----------	---	----------

Misure generali di tutela:

Tutti i lavoratori non addetti a questa fase lavorativa sono tenuti a rispettare i cartelli/segnalazioni presenti ed a non interferire con le attività in corso.

Rischi trasmissibili alle altre lavorazioni:

	Scivolamenti e inciampi
	Caduta materiale e schiacciamenti
	Incendio
	Chimico
	Elettrico

Misure di prevenzione e protezione adottate:

	L'operatore, che accidentalmente causa spandimenti di sostanze liquide sul pavimento, ha l'obbligo di pulire lo spanto e di apporre un idoneo cartello segnalatore nell'area interessata, se questa è comune con altre attività lavorative.
	L'operatore, nella fase di trasporto rifiuti nell'apposita area di pertinenza, ha l'obbligo di segnalare verbalmente il suo percorso ove si trovi in compresenza con altri lavoratori. Quando per raggiungere tale area l'operatore utilizzi porte con la sola funzione di uscita di emergenza, l'operatore si accerterà al rientro che questa sia effettivamente chiusa.
	Lo scarico della merce dovrà avvenire preferibilmente al di fuori dell'orario di ufficio. Qualora ciò non fosse possibile l'addetto prenderà opportuni provvedimenti affinché i fornitori non depositino materiali, carrelli e qualsiasi altro oggetto, anche per brevi periodi di tempo, lungo i corridoi, ballatoi, ingressi e soprattutto lungo i percorsi di esodo.
	L'addetto, nella fase di accatastamento della merce, (scaffalature, frigo, a terra), deve avere la massima cura nel rispetto dei pesi, degli ingombri e della distribuzione negli spazi a disposizione per prevenire le cadute accidentali.
	L'operatore deve avere vicino al telefono tutti i numeri per le chiamate di emergenza compreso i numeri telefonici del Coordinatore per la Gestione delle Emergenze e degli addetti Regionali della Sede.
	Prima dell'impiego di sostenze o preparati chimici l'Appaltatore/Concessionario dovrà consegnare al RUP del contratto le relative schede di sicurezza. L'appaltatore inoltre dovrà impiegare tali prodotti secondo le modalità e per gli scopi previsti dalle schede stesse.

Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze (DUVRI)

Emissione: 03 Revisione: 01 Data: 01/03/2018

	L'operatore addetto al servizio bar-Mensa dovrà tenere in un apposito magazzino idoneo, chiuso a chiave, tutte le sostanze e preparati utilizzati per le pulizie. Tutti i travasi devono avvenire in assenza di altri lavoratori, e in luoghi facilmente pulibili in caso di sversamenti.
	E' vietato l'utilizzo e il deposito di alcool o altre sostanze facilmente infiammabili per eseguire le pulizie.
	L'operatore eviterà di utilizzare sostanze liquide in prossimità di prese elettriche.
	L'addetto, prima di utilizzare una qualunque apparecchiatura elettrica o attrezzatura, deve essere formato ed informato sui rischi derivanti dall'uso, manutenzione e pulizia della strumentazione/ apparecchiatura (utilizzando il manuale dell'apparecchiatura/attrezzatura verifica lo stato di funzionamento o di eventuale usura dei componenti visibili).
	L'addetto, ove si trovi in compresenza con altri lavoratori, ha l'obbligo di segnalare l'area di suo percorso mediante l'apposizione di idonea segnaletica recante l'avviso, "attenzione divieto di transito ai non addetti ai lavori".
	L'addetto, ove cagioni, lungo i percorsi, rotture accidentali con conseguenti sversamenti di liquidi sul pavimento, ha l'obbligo di pulire lo sversamento e di apporre un idoneo cartello segnalatore sull'area interessata.
	L'operatore, prima di utilizzare le scaffalature o i ripiani di appoggio, verifica lo stato di conservazione, ancoraggio e portata. Verifica anche l'eventuale compatibilità di vicinanza tra la merce accatastata.
	E' vietato l'utilizzo ed il deposito di liquidi a base alcolica o altre sostanze facilmente infiammabili per eseguire le pulizie.
	E' severamente vietato immagazzinare (materiale infiammabile) nei locali a rischio innesco, tipo: magazzini con presenza di quadri elettrici, locali caldaie, locali con apparecchiature elettriche ed a scoppio.
	L'operatore addetto alla preparazione degli alimenti prima di utilizzare fiamme libere (fornelli a gas) dovrà essere informato sui comportamenti da tenersi in caso di incendio, avere a portata di mano un estintore ed essere in possesso di idonea formazione per l'utilizzo di quest'ultimo.


ATTIVITA' DI RISTORAZIONE di Palazzo Sceriman e Via Torino 110
2 . 7
Valutazione del rischio trasmissibile alle altre lavorazioni:

Rischio da interferenze generato dalla lavorazione prima dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	4	Rischio da interferenze generato dalla lavorazione a seguito dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	2
---	----------	---	----------

Misure generali di tutela:

Tutti i lavoratori non addetti a questa fase lavorativa sono tenuti a rispettare i cartelli/segnalazioni presenti ed a non interferire con le attività in corso.

Rischi trasmissibili alle altre lavorazioni:

	Scivolamenti e inciampi
	Caduta materiale e schiacciamenti
	Incendio
	Chimico
	Elettrico

Misure di prevenzione e protezione adottate:

	L'operatore, che accidentalmente causa spandimenti di sostanze liquide sul pavimento, ha l'obbligo di pulire lo spanto e di apporre un idoneo cartello segnalatore nell'area interessata, se questa è comune con altre attività lavorative.
	L'operatore, nella fase di trasporto rifiuti nell'apposita area di pertinenza, ha l'obbligo di segnalare verbalmente il suo percorso ove si trovi in compresenza con altri lavoratori. Quando per raggiungere tale area l'operatore utilizzi porte con la sola funzione di uscita di emergenza, l'operatore si accerterà al rientro che questa sia effettivamente chiusa.
	Lo scarico della merce dovrà avvenire preferibilmente al di fuori dell'orario di ufficio. Qualora ciò non fosse possibile l'addetto prenderà opportuni provvedimenti affinché i fornitori non depositino materiali, carrelli e qualsiasi altro oggetto, anche per brevi periodi di tempo, lungo i corridoi, ballatoi, ingressi e soprattutto lungo i percorsi di esodo.
	L'addetto, nella fase di accatastamento della merce, (scaffalature, frigo, a terra), deve avere la massima cura nel rispetto dei pesi, degli ingombri e della distribuzione negli spazi a disposizione per prevenire le cadute accidentali.
	L'operatore deve avere vicino al telefono tutti i numeri per le chiamate di emergenza compreso i numeri telefonici del Coordinatore per la Gestione delle Emergenze e degli addetti Regionali della Sede.
	Prima dell'impiego di sostenze o preparati chimici l'Appaltatore/Concessionario dovrà consegnare al RUP del contratto le relative schede di sicurezza. L'appaltatore inoltre dovrà impiegare tali prodotti secondo le modalità e per gli scopi previsti dalle schede stesse.

Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze (DUVRI)

Emissione: 03 Revisione: 01 Data: 01/03/2018

	L'operatore addetto al servizio bar-Mensa dovrà tenere in un apposito magazzino idoneo, chiuso a chiave, tutte le sostanze e preparati utilizzati per le pulizie. Tutti i travasi devono avvenire in assenza di altri lavoratori, e in luoghi facilmente pulibili in caso di sbandimenti.
	E' vietato l'utilizzo e il deposito di alcool o altre sostanze facilmente infiammabili per eseguire le pulizie.
	L'operatore eviterà di utilizzare sostanze liquide in prossimità di prese elettriche.
	L'addetto, prima di utilizzare una qualunque apparecchiatura elettrica o attrezzatura, deve essere formato ed informato sui rischi derivanti dall'uso, manutenzione e pulizia della strumentazione/ apparecchiatura (utilizzando il manuale dell'apparecchiatura/attrezzatura verifica lo stato di funzionamento o di eventuale usura dei componenti visibili.
	L'addetto, ove si trovi in compresenza con altri lavoratori, ha l'obbligo di segnalare l'area di suo percorso mediante l'apposizione di idonea segnaletica recante l'avviso, "attenzione divieto di transito ai non addetti ai lavori".
	L'addetto, ove cagioni, lungo i percorsi, rotture accidentali con conseguenti sbandimenti di liquidi sul pavimento, ha l'obbligo di pulire lo spanto e di apporre un idoneo cartello segnalatore sull'area interessata.
	L'operatore, prima di utilizzare le scaffalature o i ripiani di appoggio, verifica lo stato di conservazione, ancoraggio e portata. Verifica anche l'eventuale compatibilità di vicinanza tra la merce accatastata.
	E' vietato l'utilizzo ed il deposito di liquidi a base alcolica o altre sostanze facilmente infiammabili per eseguire le pulizie.
	E' severamente vietato immagazzinare (materiale infiammabile) nei locali a rischio innesco, tipo: magazzini con presenza di quadri elettrici, locali caldaie, locali con apparecchiature elettriche ed a scoppio.
	L'operatore addetto alla preparazione degli alimenti prima di utilizzare fiamme libere (fornelli a gas) dovrà essere informato sui comportamenti da tenersi in caso di incendio, avere a portata di mano un estintore ed essere in possesso di idonea formazione per l'utilizzo di quest'ultimo.

	ATTIVITA' DI RISTORAZIONE Palazzo Balbi	2 . 8
---	--	--------------

Valutazione del rischio trasmissibile alle altre lavorazioni:

Rischio da interferenze generato dalla lavorazione prima dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	4	Rischio da interferenze generato dalla lavorazione a seguito dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	2
---	----------	---	----------

Misure generali di tutela:

Tutti i lavoratori non addetti a questa fase lavorativa sono tenuti a rispettare i cartelli/segnalazioni presenti ed a non interferire con le attività in corso.

Rischi trasmissibili alle altre lavorazioni:

	Scivolamenti e inciampi
	Caduta materiale e schiacciamenti
	Incendio
	Chimico
	Elettrico

Misure di prevenzione e protezione adottate:

	L'operatore, che accidentalmente causa spandimenti di sostanze liquide sul pavimento, ha l'obbligo di pulire lo spanto e di apporre un idoneo cartello segnalatore nell'area interessata, se questa è comune con altre attività lavorative.
	L'operatore, nella fase di trasporto rifiuti nell'apposita area di pertinenza, ha l'obbligo di segnalare verbalmente il suo percorso ove si trovi in compresenza con altri lavoratori. Quando per raggiungere tale area l'operatore utilizzi porte con la sola funzione di uscita di emergenza, l'operatore si accerterà al rientro che questa sia effettivamente chiusa.
	Lo scarico della merce dovrà avvenire preferibilmente al di fuori dell'orario di ufficio. Qualora ciò non fosse possibile l'addetto prenderà opportuni provvedimenti affinché i fornitori non depositino materiali, carrelli e qualsiasi altro oggetto, anche per brevi periodi di tempo, lungo i corridoi, ballatoi, ingressi e soprattutto lungo i percorsi di esodo.
	L'addetto, nella fase di accatastamento della merce, (scaffalature, frigo, a terra), deve avere la massima cura nel rispetto dei pesi, degli ingombri e della distribuzione negli spazi a disposizione per prevenire le cadute accidentali.
	L'operatore deve avere vicino al telefono tutti i numeri per le chiamate di emergenza compreso i numeri telefonici del Coordinatore per la Gestione delle Emergenze e degli addetti Regionali della Sede.
	Prima dell'impiego di sostenze o preparati chimici l'Appaltatore/Concessionario dovrà consegnare al RUP del contratto le relative schede di sicurezza. L'appaltatore inoltre dovrà impiegare tali prodotti secondo le modalità e per gli scopi previsti dalle schede stesse.

Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze (DUVRI)

Emissione: 03	Revisione: 01	Data: 01/03/2018
Pagina 40 di 91		

	L'operatore addetto al servizio bar-Mensa dovrà tenere in un apposito magazzino idoneo, chiuso a chiave, tutte le sostanze e preparati utilizzati per le pulizie. Tutti i travasi devono avvenire in assenza di altri lavoratori, e in luoghi facilmente pulibili in caso di sbandimenti.
	E' vietato l'utilizzo e il deposito di alcool o altre sostanze facilmente infiammabili per eseguire le pulizie.
	L'operatore eviterà di utilizzare sostanze liquide in prossimità di prese elettriche.
	L'addetto, prima di utilizzare una qualunque apparecchiatura elettrica o attrezzatura, deve essere formato ed informato sui rischi derivanti dall'uso, manutenzione e pulizia della strumentazione/ apparecchiatura (utilizzando il manuale dell'apparecchiatura/attrezzatura verifica lo stato di funzionamento o di eventuale usura dei componenti visibili.
	L'addetto, ove si trovi in compresenza con altri lavoratori, ha l'obbligo di segnalare l'area di suo percorso mediante l'apposizione di idonea segnaletica recante l'avviso, "attenzione divieto di transito ai non addetti ai lavori".
	L'addetto, ove cagioni, lungo i percorsi, rotture accidentali con conseguenti sbandimenti di liquidi sul pavimento, ha l'obbligo di pulire lo spanto e di apporre un idoneo cartello segnalatore sull'area interessata.
	L'operatore, prima di utilizzare le scaffalature o i ripiani di appoggio, verifica lo stato di conservazione, ancoraggio e portata. Verifica anche l'eventuale compatibilità di vicinanza tra la merce accatastata.
	E' vietato l'utilizzo ed il deposito di liquidi a base alcolica o altre sostanze facilmente infiammabili per eseguire le pulizie.
	E' severamente vietato immagazzinare (materiale infiammabile) nei locali a rischio innesco, tipo: magazzini con presenza di quadri elettrici, locali caldaie, locali con apparecchiature elettriche ed a scoppio.
	L'operatore addetto alla preparazione degli alimenti prima di utilizzare fiamme libere (fornelli a gas) dovrà essere informato sui comportamenti da tenersi in caso di incendio, avere a portata di mano un estintore ed essere in possesso di idonea formazione per l'utilizzo di quest'ultimo.


ATTIVITA' DI DISTRIBUZIONE AUTOMATICA BEVANDE FREDDE E CALDE E PRODOTTI VARI
2 . 9
Valutazione del rischio trasmissibile alle altre lavorazioni:

Rischio da interferenze generato dalla lavorazione prima dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	4	Rischio da interferenze generato dalla lavorazione a seguito dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	2
---	----------	---	----------

Misure generali di tutela:

Prima di avviare ogni attività nelle varie sedi qualsiasi operatore esterno deve avvisare i relativi preposti responsabili della zona d'intervento ed i Coordinatori della gestione dell'emergenza delle varie sedi di intervento e, con quest'ultimi, definire le eventuali zone di stoccaggio ed i percorsi.

Rischi trasmissibili alle altre lavorazioni:


Caduta materiale, schiacciamenti , inciampi

Misure di prevenzione e protezione adottate:

	L'addetto dovrà prestare attenzione a non spandere liquidi durante tutte le fasi della propria attività, compreso il trasporto. Qualora si verificasse uno spandimento, l'addetto dovrà immediatamente provvedere ad asciugare le superfici interessate, impedirà a chiunque la percorrenza della zona e vigilerà fino alla completa asciugatura della sostanza versata.
	L'operatore esterno, dove si trovi ad operare utilizzando le vie di esodo, non deve ostruirle con l'accatastamento (anche temporaneo) di materiale vario e non deve far sostare (lungo le vie di fuga) materiale che possa ingenerare rischi di inciampo, urto, cadute, ferimento ecc. (ove si evidenziano difficoltà operative/di sicurezza) avvisare il preposto/Referente di Contratto.


ATTIVITA' DI TRASLOCHI E TRASPORTI
2 . 10
Valutazione del rischio trasmissibile alle altre lavorazioni:

Rischio da interferenze generato dalla lavorazione prima dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	6	Rischio da interferenze generato dalla lavorazione a seguito dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	2
---	----------	---	----------

Misure generali di tutela:

L'addetto, prima di avviare ogni attività nelle varie sedi, deve avvisare i relativi preposti responsabili della zona d'intervento ed i Coordinatori della gestione dell'emergenza delle varie sedi di intervento.

Tutti i lavoratori non addetti a questa fase lavorativa sono tenuti a rispettare i cartelli/segnalazioni presenti ed a non interferire con le attività in corso.

Rischi trasmissibili alle altre lavorazioni:

	Scivolamenti ed inciampi
	Polveri
	Elettrocuzione
	Caduta materiale - oggetti instabili

Misure di prevenzione e protezione adottate:

	L'operatore, nel caso in cui si generi polvere, dovrà arieggiare i locali prima di riconsegnarli.
	L'operatore, prima di utilizzare una qualunque apparecchiatura/attrezzatura elettrica, chiederà al preposto regionale le modalità di utilizzo e la compatibilità della linea elettrica con la potenza assorbita dall'apparecchiatura stessa.
	L'addetto, ove si trovi a dover operare con l'ausilio di DPI per evitare rischi specifici, verifica che non vi sia, nei locali, compresenza di altri lavoratori non addetti ai lavori (per tutto il tempo che persiste il rischio specifico). L'operatore ha l'obbligo di affiggere sulla porta di accesso al locale interessato un cartello di divieto di accesso con l'indicazione della tipologia di rischio.
	L'addetto, ove si trovi ad operare utilizzando le vie di esodo, non deve ostruirle con l'accatastamento (anche temporaneo) di materiale vario e non deve far sostare (lungo le vie di fuga) materiale che possa ingenerare rischi di inciampo, urto, cadute, ferimento ecc.
	L'addetto, ove si trovi in compresenza con altri lavoratori, ha l'obbligo di segnalare l'area di suo cantiere (esempio mediante appositi cartelli di avviso, "attenzione divieto di transito/accesso ai non addetti ai lavori").
	L'addetto, ove si trovi in compresenza con altri lavoratori, ha l'obbligo di segnalare l'area interessata dalla propria attività (ad esempio mediante appositi cartelli di avviso "attenzione divieto di transito/accesso ai non addetti ai lavori" o nastro segnalatore bianco/rosso).

Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze (DUVRI)

Emissione: 03 Revisione: 01 Data: 01/03/2018



L'operatore, prima di operare verifica lo stato di funzionamento o di eventuale usura dei componenti visibili della propria apparecchiatura/attrezzatura elettrica.


ATTIVITA' NOLEGGIO MACCHINE DA STAMPA (in stamperia)
2 . 11
Valutazione del rischio trasmissibile alle altre lavorazioni:

Rischio da interferenze generato dalla lavorazione prima dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	3	Rischio da interferenze generato dalla lavorazione a seguito dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	2
---	----------	---	----------

Misure generali di tutela:

L'operatore, prima di avviare ogni attività di fornitura o di ritiro delle attrezzature negli ambienti di lavoro, deve avvisare i relativi preposti responsabili della zona d'intervento ed i Coordinatori della gestione dell'emergenza per individuare eventuali zone di stoccaggio, anche temporanee, e che queste non osteggino le vie di esodo in caso di evacuazione delle Sedi Regionali.

Tutti i lavoratori non addetti ai lavori sono tenuti a rispettare la distanza di sicurezza dall'operatore impegnato a questa attività.

L'operatore della manutenzione, ove si trovi a dover operare con l'ausilio di DPI per evitare l'esposizione a rischi specifici di soggetti terzi, verifica che non vi sia, nei locali, compresenza di altri lavoratori non addetti ai lavori (per tutto il tempo che persiste il rischio specifico). Al termine delle operazioni sarà cura dell'operatore procedere all'aerazione dei locali interessati dall'intervento. Per tutta la durata dell'operazione l'operatore ha l'obbligo di segnalare mediante apposita cartellonistica il divieto di accesso ai locali oggetto dell'intervento.

Rischi trasmissibili alle altre lavorazioni:

	Caduta materiale, schiacciamenti , inciampi
	Elettrocuzione
	Chimico
	Incendio

Misure di prevenzione e protezione adottate:

	L'operatore, prima di operare, verifica lo stato di funzionamento o di eventuale usura dei componenti visibili della propria apparecchiatura/attrezzatura elettrica.
	L'operatore, prima di iniziare i lavori di manutenzione, deve verificare la collocazione del quadro generale di alimentazione elettrica e dell'interruttore specifico del locale.
	Prima dell'impiego di sostenze o preparati chimici l'Appaltatore/Concessionario dovrà consegnare al RUP del contratto le relative schede di sicurezza. L'appaltatore inoltre dovrà impiegare tali prodotti secondo le modalità e per gli scopi previsti dalle schede stesse.
	L'operatore, prima di utilizzare una qualunque apparecchiatura/attrezzatura elettrica, chiederà al preposto regionale le modalità di utilizzo e le compatibilità dell'alimentazione elettrica presente.

Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze (DUVRI)

Emissione: 03 Revisione: 01 Data: 01/03/2018

	Tutti i lavoratori non addetti ai lavori sono tenuti a rispettare la distanza di sicurezza dall'operatore impegnato a questa attività.
	L'operatore della manutenzione, ove si trovi a dover operare con l'ausilio di DPI per evitare l'esposizione a rischi specifici, verifica che non vi sia, nei locali, compresenza di altri lavoratori non addetti ai lavori (per tutto il tempo che persiste il rischio specifico). Al termine delle operazioni sarà cura dell'operatore procedere all'aerazione dei locali interessati dall'intervento. Per tutta la durata dell'operazione l'operatore ha l'obbligo di segnalare in prossimità dei luoghi oggetto dell'intervento, mediante l'apposizione di idonea cartellonistica, il divieto di accesso e l'indicazione della tipologia di rischio presente.
	L'operatore, prima di avviare ogni attività di fornitura o di ritiro delle attrezzature negli ambienti di lavoro, deve avvisare i relativi preposti responsabili della zona d'intervento ed i Coordinatori per la Gestione delle Emergenze della Sede Regionale per individuare eventuali zone di stoccaggio, anche temporanee, e che queste non ostacolino le vie di esodo in caso di evacuazione dell'immobile.

	ATTIVITA' NOLEGGIO FOTOCOPIATORI CON TIRATURA MENSILE MEDIO ALTA	2 . 12
---	---	---------------

Valutazione del rischio trasmissibile alle altre lavorazioni:

Rischio da interferenze generato dalla lavorazione prima dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	4	Rischio da interferenze generato dalla lavorazione a seguito dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	2
---	----------	---	----------

Misure generali di tutela:

Non previsto

Rischi trasmissibili alle altre lavorazioni:

	Caduta materiale, schiacciamenti , inciampi
	Chimico
	Incendio
	Elettrocuzione

Misure di prevenzione e protezione adottate:

	Tutti i lavoratori non addetti ai lavori sono tenuti a rispettare la distanza di sicurezza dall'operatore impegnato a questa attività.
	Prima dell'impiego di sostenze o preparati chimici l'Appaltatore/Concessionario dovrà consegnare al RUP del contratto le relative schede di sicurezza. L'appaltatore inoltre dovrà impiegare tali prodotti secondo le modalità e per gli scopi previsti dalle schede stesse.
	L'operatore, prima di utilizzare una qualunque apparecchiatura/attrezzatura elettrica, chiederà al preposto regionale le modalità di utilizzo e le compatibilità dell'alimentazione elettrica presente.
	L'operatore, prima di avviare ogni attività di fornitura o di ritiro delle attrezzature negli ambienti di lavoro, deve avvisare i relativi preposti responsabili della zona d'intervento ed i Coordinatori per la Gestione delle Emergenze della Sede Regionale per individuare eventuali zone di stoccaggio, anche temporanee, e che queste non ostacolino le vie di esodo in caso di evacuazione dell'immobile.
	L'operatore, prima di operare, verifica lo stato di funzionamento o di eventuale usura dei componenti visibili della propria apparecchiatura/attrezzatura elettrica
	L'operatore della manutenzione, ove si trovi a dover operare con l'ausilio di DPI per evitare l'esposizione a rischi specifici, verifica che non vi sia, nei locali, compresenza di altri lavoratori non addetti ai lavori (per tutto il tempo che persiste il rischio specifico). Al termine delle operazioni sarà cura dell'operatore procedere all'aerazione dei locali interessati dall'intervento. Per tutta la durata dell'operazione l'operatore ha l'obbligo di segnalare in prossimità dei luoghi oggetto dell'intervento, mediante l'apposizione di idonea cartellonistica, il divieto di accesso e l'indicazione della tipologia di rischio presente.

Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze (DUVRI)

Emissione: 03	Revisione: 01	Data: 01/03/2018
Pagina 47 di 91		


ATTIVITA' NOLEGGIO FOTOCOPIATORI A COLORI
2 . 13
Valutazione del rischio trasmissibile alle altre lavorazioni:

Rischio da interferenze generato dalla lavorazione prima dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	4	Rischio da interferenze generato dalla lavorazione a seguito dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	2
---	----------	---	----------

Misure generali di tutela:

Tutti i lavoratori non addetti ai lavori sono tenuti a rispettare la distanza di sicurezza dall'operatore impegnato a questa attività.

Rischi trasmissibili alle altre lavorazioni:

	Caduta materiale, schiacciamenti , inciampi
	Elettrocuzione
	Chimico
	Incendio

Misure di prevenzione e protezione adottate:

	L'operatore, prima di operare, verifica lo stato di funzionamento o di eventuale usura dei componenti visibili della propria apparecchiatura/attrezzatura elettrica.
	La ditta Appaltatrice deve consegnare al responsabile del contratto, il quale qualora necessario coinvolgerà il Datore di Lavoro/RSPP della stazione Appaltante, le schede di sicurezza di tutte le sostanze/preparati che utilizzerà per eseguire le lavorazioni previste dalla propria attività.
	Tutti i lavoratori non addetti ai lavori sono tenuti a rispettare la distanza di sicurezza dall'operatore impegnato a questa attività.
	L'operatore, prima di utilizzare una qualunque apparecchiatura/attrezzatura elettrica, chiederà al preposto regionale le modalità di utilizzo e le compatibilità dell'alimentazione elettrica presente.
	L'operatore, prima di iniziare i lavori di manutenzione, deve verificare la collocazione del quadro generale di alimentazione elettrica e dell'interruttore specifico del locale.
	L'operatore, prima di avviare ogni attività di fornitura o di ritiro delle attrezzature negli ambienti di lavoro, deve avvisare i relativi preposti responsabili della zona d'intervento ed i Coordinatori della gestione dell'emergenza per individuare eventuali zone di stoccaggio, anche temporanee, e che queste non osteggino le vie di esodo in caso di evacuazione delle Sedi Regionali.

Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze (DUVRI)

Emissione: 03 Revisione: 01 Data: 01/03/2018

M	L'operatore della manutenzione, ove si trovi a dover operare con l'ausilio di DPI per evitare l'esposizione a rischi specifici di soggetti terzi, verifica che non vi sia, nei locali, compresenza di altri lavoratori non addetti ai lavori (per tutto il tempo che persiste il rischio specifico). Al termine delle operazioni sarà cura dell'operatore procedere all'aereazione dei locali interessati dall'intervento. Per tutta la durata dell'operazione l'operatore ha l'obbligo di segnalare mediante apposita cartellonistica il divieto di accesso ai locali oggetto dell'intervento.
----------	---


ATTIVITA' DI GESTIONE ARCHIVI
2 . 14
Valutazione del rischio trasmissibile alle altre lavorazioni:

Rischio da interferenze generato dalla lavorazione prima dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	4	Rischio da interferenze generato dalla lavorazione a seguito dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	2
---	----------	---	----------

Misure generali di tutela:

Prima dell'inizio dell'attività dovrà informare il Coordinatore per la Gestione delle Emergenze su le modalità operative con cui intende procedere.

Ogni volta che l' operatore addetto alla gestione degli archivi entra in servizio ha l' obbligo di segnalare la sua presenza ai preposti responsabili della zona ed ai Coordinatori per la gestione delle emergenze della sede quando quest'ultimi siano fisicamente presenti.

Rischi trasmissibili alle altre lavorazioni:

	Inciampo
	Schiacciamento
	Caduta materiale

Misure di prevenzione e protezione adottate:

	Qualora siano riscontrate anomalie è fatto obbligo all'operatore procedere immediatamente alla segnalazione al preposto di quanto di anomalo riscontrato.
	L'operatore addetto alla gestione degli archivi, ove si trovi ad operare utilizzando le vie di esodo, non deve ostruirle con l'accatastamento (anche temporaneo) di materiale vario e non vi deve depositare materiale o attrezzature di lavoro che possano ingenerare rischi di inciampo, urto, cadute, ferimento ecc. Prima dell'inizio dell'attività dovrà informare il Coordinatore per la Gestione delle Emergenze, quando quest' ultimo sia fisicamente presente, su le modalità operative con cui intende procedere.
	Ove l' operatore addetto alla gestione degli archivi si trovi a dover accatastare il materiale su ripiani, mensole, mobili e scaffalature, deve verificare che queste siano stabili e ben ancorate, che i carichi da collocare siano omogeneamente distribuiti e che non vi sia il rischio che questi possano cadere. Qualora siano riscontrate anomalie è fatto obbligo all'operatore procedere immediatamente alla segnalazione al preposto di quanto di anomalo riscontrato.

	ATTIVITA' DI CATALOGAZIONE IN SBN DEI FONDI LIBRARI DELLA BIBLIOTECA	2 . 15
---	---	---------------

Valutazione del rischio trasmissibile alle altre lavorazioni:

Rischio da interferenze generato dalla lavorazione prima dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	4	Rischio da interferenze generato dalla lavorazione a seguito dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	2
---	----------	---	----------

Misure generali di tutela:

Prima dell'inizio dell'attività dovrà informare il Coordinatore per la Gestione delle Emergenze su le modalità operative con cui intende procedere.

Ogni volta che l' operatore addetto alla gestione degli archivi entra in servizio ha l' obbligo di segnalare la sua presenza ai preposti responsabili della zona ed ai Coordinatori per la gestione delle emergenze della sede quando quest'ultimi siano fisicamente presenti.

Rischi trasmissibili alle altre lavorazioni:

	Inciampo
	Schiacciamento
	Caduta materiale

Misure di prevenzione e protezione adottate:

	Qualora siano riscontrate anomalie è fatto obbligo all'operatore procedere immediatamente alla segnalazione al preposto di quanto di anomalo riscontrato.
	L'operatore addetto alla gestione degli archivi, ove si trovi ad operare utilizzando le vie di esodo, non deve ostruirle con l'accatastamento (anche temporaneo) di materiale vario e non vi deve depositare materiale o attrezzature di lavoro che possano ingenerare rischi di inciampo, urto, cadute, ferimento ecc. Prima dell'inizio dell'attività dovrà informare il Coordinatore per la Gestione delle Emergenze, quando quest' ultimo sia fisicamente presente, su le modalità operative con cui intende procedere.
	Ove l' operatore addetto alla gestione degli archivi si trovi a dover accatastare il materiale su ripiani, mensole, mobili e scaffalature, deve verificare che queste siano stabili e ben ancorate, che i carichi da collocare siano omogeneamente distribuiti e che non vi sia il rischio che questi possano cadere. Qualora siano riscontrate anomalie è fatto obbligo all'operatore procedere immediatamente alla segnalazione al preposto di quanto di anomalo riscontrato.

	ATTIVITA' PER L'INSTALLAZIONE, LA GESTIONE E LA MANUTENZIONE DI APPARATI PER RETI RADIO	2 . 16
---	--	---------------

Valutazione del rischio trasmissibile alle altre lavorazioni:

Rischio da interferenze generato dalla lavorazione prima dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	4	Rischio da interferenze generato dalla lavorazione a seguito dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	2
---	----------	---	----------

Misure generali di tutela:

Nel caso di trasporto di attrezzatura, si potrebbe esporre i lavoratori tersi a rischi da interferenze maggiori di quelli generati dalla riparazione sul posto. Tali interventi dovranno comunque essere concordati con il referente Tecnico di Contratto della Struttura Responsabile della Gestione del Rapporto Contrattuale

Rischi trasmissibili alle altre lavorazioni:

	Scivolamenti e inciampi
	Elettrocuzione
	Incendio

Misure di prevenzione e protezione adottate:

	L'operatore addetto, ove si rendesse necessario ha l'obbligo di interdire l'accesso o di delimitare l'area d'intervento, ad esempio, delimitando l'area di intervento con barriere dinamiche o affiggendo un cartello con il divieto di accesso/transito ai non addetti ai lavori.
	L'operatore che per lo svolgimento della propria attività dovesse utilizzare elettrooutensili dovrà assicurarsi che i cavi di alimentazione siano correttamente posizionati, meccanicamente protetti e che l'area oggetto di attività non presenti controindicazioni all'utilizzo degli stessi.
	L'operatore, prima di operare, verifica lo stato di funzionamento o di eventuale usura dei componenti visibili della propria apparecchiatura ed attrezzatura elettrica.
	L'operatore prima di effettuare qualsiasi operazione su apparecchiature elettriche dovrà preventivamente provvedere alla loro messa fuori tensione.
	L'operatore addetto, prima di utilizzare una qualunque apparecchiatura/attrezzatura elettrica con elevato assorbimento di energia, chiederà al referente Tecnico di Contratto il punto o la presa elettrica ove potrà collegare tale attrezzatura senza che questa possa generare disservizi o che costituisca rischio.
	L'operatore, prima di iniziare i lavori di installazione e manutenzione, verificare la collocazione del quadro generale di alimentazione elettrica e dell'interruttore specifico della zona di intervento.


ATTIVITA' PER L'INSTALLAZIONE E LA MANUTENZIONE DI APPARATI DI RETE, TRASMISSIONE DATI E FONIA
2 . 17
Valutazione del rischio trasmissibile alle altre lavorazioni:

Rischio da interferenze generato dalla lavorazione prima dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	4	Rischio da interferenze generato dalla lavorazione a seguito dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	2
---	----------	---	----------

Misure generali di tutela:

Non previsto

Rischi trasmissibili alle altre lavorazioni:

	Scivolamenti e inciampi
	Elettrocuzione
	Caduta materiale, schiacciamenti , inciampi
	Incendio

Misure di prevenzione e protezione adottate:

	L'operatore addetto, ove si rendesse necessario ha obbligo delimitare l'area d'intervento, ad esempio, affiggendo un cartello con il divieto di accesso/transito ai non addetti ai lavori.
	L'operatore, prima di operare, verifica lo stato di funzionamento o di eventuale usura dei componenti visibili della propria apparecchiatura ed attrezzatura elettrica.
	L'operatore addetto, prima di utilizzare una qualunque apparecchiatura/attrezzatura elettrica con elevato assorbimento di energia, chiederà al referente Tecnico di Contratto il punto o la presa elettrica ove potrà collegare tale attrezzatura senza che questa possa generare disservizi o che costituisca rischio.
	L'operatore, prima di iniziare i lavori di installazione e manutenzione, verificare la collocazione del quadro generale di alimentazione elettrica e dell'interruttore specifico della zona di intervento.


**ATTIVITA' DI GESTIONE, MANUTENZIONE DELL'INFRASTRUTTURA
TECNOLOGICA E SUPPORTO AL SISTEMA INFORMATIVO VENETO
(S.I.R.V.)**
2 . 18
Valutazione del rischio trasmissibile alle altre lavorazioni:

Rischio da interferenze generato dalla lavorazione prima dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	4	Rischio da interferenze generato dalla lavorazione a seguito dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	2
---	----------	---	----------

Misure generali di tutela:

Nel caso di trasporto dell'attrezzatura, si potrebbe esporre i lavoratori terzi a rischi da interferenze maggiori di quelli generati dalla riparazione sul posto. Tali interventi dovranno comunque essere concordati con il Referente Tecnico di Contratto della Struttura Responsabile della Gestione del Rapporto Contrattuale.

Rischi trasmissibili alle altre lavorazioni:

	Uso di sostanze chimiche
	Elettrocuzione
	Inciampo
	Caduta materiale - Schiacciamento

Misure di prevenzione e protezione adottate:

	L'operatore addetto alla manutenzione delle attrezzature informatiche, qualora durante lo svolgimento della propria attività, soprattutto nelle operazioni di pulitura, dovesse generare polveri di qualsiasi genere con particolare attenzione a quelle che richiedono specifici Dispositivi di Protezione Individuali, prima di iniziare l'attività dovrà assicurarsi di non operare in prossimità di altri lavoratori o farà allontanare i lavoratori presenti non impegnati nell'attività di manutenzione. Al termine dell'operazione dovrà provvedere ad arieggiare i locali ed a permettere l'accesso agli stessi solo dopo che si è provveduto al ripristino delle condizioni normali dell'ambiente di lavoro.
	L'operatore addetto alla manutenzione delle attrezzature informatiche, qualora operi all'interno di ambienti di lavoro occupati da personale terzo all'attività, al verificarsi della condizione che si renda necessario lo smontaggio dell'attrezzatura oggetto dell'intervento, prima di dar inizio a tale attività si assicurerà di aver allontanato il personale terzo dalla zona di intervento. Quando la Struttura Responsabile della Gestione del Rapporto Contrattuale abbia individuato delle aree destinate a tali operazioni, l'intervento di manutenzione sull'attrezzatura dovranno essere eseguite esclusivamente entro tali aree, esclusi i casi in cui il trasporto dell'attrezzatura potrebbe esporre i lavoratori terzi a rischi da interferenze maggiori di quelli generati dalla riparazione sul posto. Tali interventi dovranno comunque essere concordati con il Referente Tecnico di Contratto della Struttura Responsabile della Gestione del Rapporto Contrattuale.

	LOTTA A - Servizi di Base	2 . 19
---	----------------------------------	---------------

Valutazione del rischio trasmissibile alle altre lavorazioni:

Rischio da interferenze generato dalla lavorazione prima dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	4	Rischio da interferenze generato dalla lavorazione a seguito dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	2
---	----------	---	----------

Misure generali di tutela:

Nel caso di trasporto dell'attrezzatura, si potrebbe esporre i lavoratori terzi a rischi da interferenze maggiori di quelli generati dalla riparazione sul posto. Tali interventi dovranno comunque essere concordati con il Referente Tecnico di Contratto della Struttura Responsabile della Gestione del Rapporto Contrattuale.

Rischi trasmissibili alle altre lavorazioni:

	Uso di sostanze chimiche
	Elettrocuzione
	Inciampo
	Caduta materiale - Schiacciamento

Misure di prevenzione e protezione adottate:

	L'operatore addetto alla manutenzione delle attrezzature informatiche, qualora durante lo svolgimento della propria attività, soprattutto nelle operazioni di pulitura, dovesse generare polveri di qualsiasi genere con particolare attenzione a quelle che richiedono specifici Dispositivi di Protezione Individuali, prima di iniziare l'attività dovrà assicurarsi di non operare in prossimità di altri lavoratori o farà allontanare i lavoratori presenti non impegnati nell'attività di manutenzione. Al termine dell'operazione dovrà provvedere ad arieggiare i locali ed a permettere l'accesso agli stessi solo dopo che si è provveduto al ripristino delle condizioni normali dell'ambiente di lavoro.
	L'operatore addetto alla manutenzione delle attrezzature informatiche, prima di operare, verifica lo stato di funzionamento o di eventuale usura dei componenti visibili della propria apparecchiatura/attrezzatura elettrica
	L'operatore addetto alla manutenzione delle attrezzature informatiche, qualora per lo svolgimento della propria attività faccia uso di attrezzature di lavoro, anche manuali, questo dovrà nel riporre tali attrezzature, non depositarle lungo le vie di transito o in maniera che queste possano causare danno.

M L'operatore addetto alla manutenzione delle attrezzature informatiche, qualora operi all'interno di ambienti di lavoro occupati da personale terzo all'attività, al verificarsi della condizione che si renda necessario lo smontaggio dell'attrezzatura oggetto dell'intervento, prima di dar inizio a tale attività si assicurerà di aver allontanato il personale terzo dalla zona di intervento. Quando la Struttura Responsabile della Gestione del Rapporto Contrattuale abbia individuato delle aree destinate a tali operazioni, l'intervento di manutenzione sull'attrezzatura dovranno essere eseguite esclusivamente entro tali aree, esclusi i casi in cui il trasporto dell'attrezzatura potrebbe esporre i lavoratori terzi a rischi da interferenze maggiori di quelli generati dalla riparazione sul posto. Tali interventi dovranno comunque essere concordati con il Referente Tecnico di Contratto della Struttura Responsabile della Gestione del Rapporto Contrattuale.

	LOTTO B - Servizio di manutenzione correttiva, adeguativa ed evolutiva delle soluzioni software in essere	2 . 20
---	--	---------------

Valutazione del rischio trasmissibile alle altre lavorazioni:

Rischio da interferenze generato dalla lavorazione prima dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	4	Rischio da interferenze generato dalla lavorazione a seguito dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	2
---	----------	---	----------

Misure generali di tutela:

Nel caso di trasporto dell'attrezzatura, si potrebbe esporre i lavoratori terzi a rischi da interferenze maggiori di quelli generati dalla riparazione sul posto. Tali interventi dovranno comunque essere concordati con il Referente Tecnico di Contratto della Struttura Responsabile della Gestione del Rapporto Contrattuale.

Rischi trasmissibili alle altre lavorazioni:

	Uso di sostanze chimiche
	Elettrocuzione
	Inciampo
	Caduta materiale - Schiacciamento

Misure di prevenzione e protezione adottate:

	L'operatore addetto alla manutenzione delle attrezzature informatiche, qualora durante lo svolgimento della propria attività, soprattutto nelle operazioni di pulitura, dovesse generare polveri di qualsiasi genere con particolare attenzione a quelle che richiedono specifici Dispositivi di Protezione Individuali, prima di iniziare l'attività dovrà assicurarsi di non operare in prossimità di altri lavoratori o farà allontanare i lavoratori presenti non impegnati nell'attività di manutenzione. Al termine dell'operazione dovrà provvedere ad arieggiare i locali ed a permettere l'accesso agli stessi solo dopo che si è provveduto al ripristino delle condizioni normali dell'ambiente di lavoro.
	L'operatore addetto alla manutenzione delle attrezzature informatiche, prima di operare, verifica lo stato di funzionamento o di eventuale usura dei componenti visibili della propria apparecchiatura/attrezzatura elettrica
	L'operatore addetto alla manutenzione delle attrezzature informatiche, qualora per lo svolgimento della propria attività faccia uso di attrezzature di lavoro, anche manuali, questo dovrà nel riporre tali attrezzature, non depositarle lungo le vie di transito o in maniera che queste possano causare danno.

M L'operatore addetto alla manutenzione delle attrezzature informatiche, qualora operi all'interno di ambienti di lavoro occupati da personale terzo all'attività, al verificarsi della condizione che si renda necessario lo smontaggio dell'attrezzatura oggetto dell'intervento, prima di dar inizio a tale attività si assicurerà di aver allontanato il personale terzo dalla zona di intervento. Quando la Struttura Responsabile della Gestione del Rapporto Contrattuale abbia individuato delle aree destinate a tali operazioni, l'intervento di manutenzione sull'attrezzatura dovranno essere eseguite esclusivamente entro tali aree, esclusi i casi in cui il trasporto dell'attrezzatura potrebbe esporre i lavoratori terzi a rischi da interferenze maggiori di quelli generati dalla riparazione sul posto. Tali interventi dovranno comunque essere concordati con il Referente Tecnico di Contratto della Struttura Responsabile della Gestione del Rapporto Contrattuale.

	LOTTO C - Fornitura, installazione, configurazione, manutenzione correttiva, conservativa ed evolutiva del middleware (Enterprise Service Bus)	2 . 21
---	---	---------------

Valutazione del rischio trasmissibile alle altre lavorazioni:

Rischio da interferenze generato dalla lavorazione prima dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	4	Rischio da interferenze generato dalla lavorazione a seguito dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	2
---	----------	---	----------

Misure generali di tutela:

Nel caso di trasporto dell'attrezzatura, si potrebbe esporre i lavoratori terzi a rischi da interferenze maggiori di quelli generati dalla riparazione sul posto. Tali interventi dovranno comunque essere concordati con il Referente Tecnico di Contratto della Struttura Responsabile della Gestione del Rapporto Contrattuale.

Rischi trasmissibili alle altre lavorazioni:

	Uso di sostanze chimiche
	Elettrocuzione
	Inciampo
	Caduta materiale - Schiacciamento

Misure di prevenzione e protezione adottate:

	L'operatore addetto alla manutenzione delle attrezzature informatiche, qualora durante lo svolgimento della propria attività, soprattutto nelle operazioni di pulitura, dovesse generare polveri di qualsiasi genere con particolare attenzione a quelle che richiedono specifici Dispositivi di Protezione Individuali, prima di iniziare l'attività dovrà assicurarsi di non operare in prossimità di altri lavoratori o farà allontanare i lavoratori presenti non impegnati nell'attività di manutenzione. Al termine dell'operazione dovrà provvedere ad arieggiare i locali ed a permettere l'accesso agli stessi solo dopo che si è provveduto al ripristino delle condizioni normali dell'ambiente di lavoro.
	L'operatore addetto alla manutenzione delle attrezzature informatiche, prima di operare, verifica lo stato di funzionamento o di eventuale usura dei componenti visibili della propria apparecchiatura/attrezzatura elettrica
	L'operatore addetto alla manutenzione delle attrezzature informatiche, qualora per lo svolgimento della propria attività faccia uso di attrezzature di lavoro, anche manuali, questo dovrà nel riporre tali attrezzature, non depositarle lungo le vie di transito o in maniera che queste possano causare danno.



L'operatore addetto alla manutenzione delle attrezzature informatiche, qualora operi all'interno di ambienti di lavoro occupati da personale terzo all'attività, al verificarsi della condizione che si renda necessario lo smontaggio dell'attrezzatura oggetto dell'intervento, prima di dar inizio a tale attività si assicurerà di aver allontanato il personale terzo dalla zona di intervento. Quando la Struttura Responsabile della Gestione del Rapporto Contrattuale abbia individuato delle aree destinate a tali operazioni, l'intervento di manutenzione sull'attrezzatura dovranno essere eseguite esclusivamente entro tali aree, esclusi i casi in cui il trasporto dell'attrezzatura potrebbe esporre i lavoratori terzi a rischi da interferenze maggiori di quelli generati dalla riparazione sul posto. Tali interventi dovranno comunque essere concordati con il Referente Tecnico di Contratto della Struttura Responsabile della Gestione del Rapporto Contrattuale.

	LOTTO D - Servizi di Datawarehouse	2 . 22
---	---	---------------

Valutazione del rischio trasmissibile alle altre lavorazioni:

Rischio da interferenze generato dalla lavorazione prima dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	4	Rischio da interferenze generato dalla lavorazione a seguito dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	2
---	----------	---	----------

Misure generali di tutela:

Nel caso di trasporto dell'attrezzatura, si potrebbe esporre i lavoratori terzi a rischi da interferenze maggiori di quelli generati dalla riparazione sul posto. Tali interventi dovranno comunque essere concordati con il Referente Tecnico di Contratto della Struttura Responsabile della Gestione del Rapporto Contrattuale.

Rischi trasmissibili alle altre lavorazioni:

	Uso di sostanze chimiche
	Elettrocuzione
	Inciampo
	Caduta materiale - Schiacciamento

Misure di prevenzione e protezione adottate:

	L'operatore addetto alla manutenzione delle attrezzature informatiche, qualora durante lo svolgimento della propria attività, soprattutto nelle operazioni di pulitura, dovesse generare polveri di qualsiasi genere con particolare attenzione a quelle che richiedono specifici Dispositivi di Protezione Individuali, prima di iniziare l'attività dovrà assicurarsi di non operare in prossimità di altri lavoratori o farà allontanare i lavoratori presenti non impegnati nell'attività di manutenzione. Al termine dell'operazione dovrà provvedere ad arieggiare i locali ed a permettere l'accesso agli stessi solo dopo che si è provveduto al ripristino delle condizioni normali dell'ambiente di lavoro.
	L'operatore addetto alla manutenzione delle attrezzature informatiche, prima di operare, verifica lo stato di funzionamento o di eventuale usura dei componenti visibili della propria apparecchiatura/attrezzatura elettrica
	L'operatore addetto alla manutenzione delle attrezzature informatiche, qualora per lo svolgimento della propria attività faccia uso di attrezzature di lavoro, anche manuali, questo dovrà nel riporre tali attrezzature, non depositarle lungo le vie di transito o in maniera che queste possano causare danno.

M L'operatore addetto alla manutenzione delle attrezzature informatiche, qualora operi all'interno di ambienti di lavoro occupati da personale terzo all'attività, al verificarsi della condizione che si renda necessario lo smontaggio dell'attrezzatura oggetto dell'intervento, prima di dar inizio a tale attività si assicurerà di aver allontanato il personale terzo dalla zona di intervento. Quando la Struttura Responsabile della Gestione del Rapporto Contrattuale abbia individuato delle aree destinate a tali operazioni, l'intervento di manutenzione sull'attrezzatura dovranno essere eseguite esclusivamente entro tali aree, esclusi i casi in cui il trasporto dell'attrezzatura potrebbe esporre i lavoratori terzi a rischi da interferenze maggiori di quelli generati dalla riparazione sul posto. Tali interventi dovranno comunque essere concordati con il Referente Tecnico di Contratto della Struttura Responsabile della Gestione del Rapporto Contrattuale.

	LOTTO E - Security framework	2 . 23
---	-------------------------------------	---------------

Valutazione del rischio trasmissibile alle altre lavorazioni:

Rischio da interferenze generato dalla lavorazione prima dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	4	Rischio da interferenze generato dalla lavorazione a seguito dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	2
---	----------	---	----------

Misure generali di tutela:

Nel caso di trasporto dell'attrezzatura, si potrebbe esporre i lavoratori terzi a rischi da interferenze maggiori di quelli generati dalla riparazione sul posto. Tali interventi dovranno comunque essere concordati con il Referente Tecnico di Contratto della Struttura Responsabile della Gestione del Rapporto Contrattuale.

Rischi trasmissibili alle altre lavorazioni:

	Uso di sostanze chimiche
	Elettrocuzione
	Inciampo
	Caduta materiale - Schiacciamento

Misure di prevenzione e protezione adottate:

	L'operatore addetto alla manutenzione delle attrezzature informatiche, qualora durante lo svolgimento della propria attività, soprattutto nelle operazioni di pulitura, dovesse generare polveri di qualsiasi genere con particolare attenzione a quelle che richiedono specifici Dispositivi di Protezione Individuali, prima di iniziare l'attività dovrà assicurarsi di non operare in prossimità di altri lavoratori o farà allontanare i lavoratori presenti non impegnati nell'attività di manutenzione. Al termine dell'operazione dovrà provvedere ad arieggiare i locali ed a permettere l'accesso agli stessi solo dopo che si è provveduto al ripristino delle condizioni normali dell'ambiente di lavoro.
	L'operatore addetto alla manutenzione delle attrezzature informatiche, prima di operare, verifica lo stato di funzionamento o di eventuale usura dei componenti visibili della propria apparecchiatura/attrezzatura elettrica
	L'operatore addetto alla manutenzione delle attrezzature informatiche, qualora per lo svolgimento della propria attività faccia uso di attrezzature di lavoro, anche manuali, questo dovrà nel riporre tali attrezzature, non depositarle lungo le vie di transito o in maniera che queste possano causare danno.

M L'operatore addetto alla manutenzione delle attrezzature informatiche, qualora operi all'interno di ambienti di lavoro occupati da personale terzo all'attività, al verificarsi della condizione che si renda necessario lo smontaggio dell'attrezzatura oggetto dell'intervento, prima di dar inizio a tale attività si assicurerà di aver allontanato il personale terzo dalla zona di intervento. Quando la Struttura Responsabile della Gestione del Rapporto Contrattuale abbia individuato delle aree destinate a tali operazioni, l'intervento di manutenzione sull'attrezzatura dovranno essere eseguite esclusivamente entro tali aree, esclusi i casi in cui il trasporto dell'attrezzatura potrebbe esporre i lavoratori terzi a rischi da interferenze maggiori di quelli generati dalla riparazione sul posto. Tali interventi dovranno comunque essere concordati con il Referente Tecnico di Contratto della Struttura Responsabile della Gestione del Rapporto Contrattuale.


**ATTIVITA' DI MANUTENZIONE ESTINTORI ED IMPIANTI IDRICI
ANTINCENDIO**
2 . 24
Valutazione del rischio trasmissibile alle altre lavorazioni:

Rischio da interferenze generato dalla lavorazione prima dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	4	Rischio da interferenze generato dalla lavorazione a seguito dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	2
---	----------	---	----------

Misure generali di tutela:

Non previsto

Rischi trasmissibili alle altre lavorazioni:

 Inciampo
 Caduta materiale -Schiacciamento

Misure di prevenzione e protezione adottate:

	L'operatore esterno, dove si trovi ad operare utilizzando le vie di esodo, non deve ostruirle con l'accatastamento (anche temporaneo) di materiale vario e non deve far sostare (lungo le vie di fuga) materiale che possa ingenerare rischi di inciampo, urto, cadute, ferimento ecc. (ove si evidenziano difficoltà operative/di sicurezza) avvisare il preposto/Referente di Contratto
	Prima di avviare ogni attività nelle varie sedi qualsiasi operatore esterno deve avvisare i relativi preposti responsabili della zona d'intervento ed i Coordinatori della gestione dell'emergenza delle varie sedi di intervento e, con quest'ultimi, definire le eventuali zone di stoccaggio ed i percorsi.
	Qualora per lo svolgimento dell'attività si debba ricorrere all'utilizzo di carrelli da trasporto, l'addetto dovrà prestare attenzione affinché questi siano sempre ben visibili e soprattutto si asterrà dall'appoggiare orizzontalmente a terra gli stessi.

	ATTIVITA' DI MANUTENZIONE IMPIANTI DI SICUREZZA, ANTINTRUSIONE ED ANTINCENDIO	2 . 25
---	--	---------------

Valutazione del rischio trasmissibile alle altre lavorazioni:

Rischio da interferenze generato dalla lavorazione prima dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	4	Rischio da interferenze generato dalla lavorazione a seguito dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	2
---	----------	---	----------

Misure generali di tutela:

Prima che l'operatore inizi la propria attività ha l'obbligo di segnalare la sua presenza ai preposti responsabili della zona ed i Coordinatori per la gestione delle emergenze della Sede oggetto dell'intervento.

Quando l'operatore per lo svolgimento in sicurezza della propria attività debba sezionare parte o l'intero impianto elettrico, ha l'obbligo di avvisare i preposti ed il coordinatore per la gestione delle emergenze della Sede oggetto dell'intervento e di prendere misure atte ad impedire il ripristino da parte di terzi della parte o dell'impianto sezionato mediante l'apposizione di idonea segnaletica e la segregazione del quadro elettrico.

Rischi trasmissibili alle altre lavorazioni:

	Rumore
	Polveri
	Scivolamenti - Inciampo - Caduta materiale - Schiacciamento
	Elettrocuzione

Misure di prevenzione e protezione adottate:

	L'operatore, quando per lo svolgimento della propria attività, si trovi ad operare con attrezzature di lavoro elettriche o manuali per il cui utilizzo vi sia l'obbligo di utilizzo di ortoprotettori, si asterrà da svolgere tale operazione in presenza di personale non addetto alla lavorazione o comunque sprovvisto dei suddetti DPI. L'operatore, nel caso non vi sia possibilità di coordinamento con gli altri lavoratori sospenderà l'attività, danandone notizia al Referente Tecnico di Contratto con il quale concorderà le modalità operative per lo svolgimento di tale operazione.
	Qualora l'addetto per lo svolgimento della propria attività debba ricorrere all'uso di attrezzature elettriche o manuali, questo nel riporre dovrà evitare che queste possano esser fonte di inciampo.
	L'operatore addetto, ove si rendesse necessario ha obbligo delimitare l'area d'intervento, ad esempio, affiggendo un cartello con il divieto di accesso/transito ai non addetti ai lavori.
	L'operatore, prima di operare, verifica lo stato di funzionamento o di eventuale usura dei componenti visibili della propria apparecchiatura ed attrezzatura elettrica.
	Qualora l'addetto, per lo svolgimento della propria attività, debba procedere al sezionamento di una parte d'impianto, prenderà le necessarie precauzioni affinché questo non possa essere inopportuno riattivato. La chiusura a chiave del quadro elettrico non è di norma considerata una idonea misura di prevenzione.

Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze (DUVRI)

Emissione: 03	Revisione: 01	Data: 01/03/2018
Pagina 66 di 91		


**ATTIVITA' DI MANUTENZIONE ORDINARIA, STRAORDINARIA,
SERVIZIO DI SORVEGLIANZA E CONDUZIONE E MANUTENZIONE
PROGRAMMATA DEGLI IMPIANTI TERMOMECCANICI**
2 . 26
Valutazione del rischio trasmissibile alle altre lavorazioni:

Rischio da interferenze generato dalla lavorazione prima dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	4	Rischio da interferenze generato dalla lavorazione a seguito dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	2
---	----------	---	----------

Misure generali di tutela:

Prima che l'operatore inizi la propria attività ha l'obbligo di segnalare la sua presenza ai preposti responsabili della zona ed i Coordinatori per la gestione delle emergenze della Sede oggetto dell'intervento.

Rischi trasmissibili alle altre lavorazioni:

 Polveri
 Scivolamenti ed inciampi
 Elettrocuzione

Misure di prevenzione e protezione adottate:

	L'operatore, se nell'esecuzione della propria attività, svolga operazioni che possano produrre polvere o fumi, dovrà prima di dar inizio a tali operazioni, assicurarsi che non vi siano altri lavoratori terzi all'attività nell'immediate vicinanze e qualora ve ne fossero non darà inizio a tali operazioni fino a che non vi sia stato un coordinamento. Se le operazioni si svolgono all'interno di locali facilmente segregabili, l'operatore provvederà ad effettuare la segregazione ed apporrà idonea segnaletica sugli accessi recante il divieto di accesso ai locali ed il tipo di rischio a cui potrebbero essere esposti i lavoratori non addetti.
	L'operatore addetto, ove si rendesse necessario ha obbligo delimitare l'area d'intervento, ad esempio, affiggendo un cartello con il divieto di accesso/transito ai non addetti ai lavori.
	Qualora l'addetto utilizzi carrelli per il trasporto di materiali ed attrezzature, questo dovrà evitare di lasciare tali attrezzature lungo i percorsi di esodo e spazi comuni. Dovrà inoltre prestare attenzione nei casi in cui l'altezza da terra dei materiali o carrelli sia esigua (esempio: carrello scarico appoggiato a terra).
	L'operatore, prima di operare, verifica lo stato di funzionamento o di eventuale usura dei componenti visibili della propria apparecchiatura/attrezzatura elettrica
	L'operatore, prima di iniziare i lavori di manutenzione, deve verificare la collocazione del quadro generale di alimentazione elettrica e dell'interruttore specifico del locale


ATTIVITA' DI MANUTENZIONE ASCENSORI/ELEVATORI
2 . 27
Valutazione del rischio trasmissibile alle altre lavorazioni:

Rischio da interferenze generato dalla lavorazione prima dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	8	Rischio da interferenze generato dalla lavorazione a seguito dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	2
---	----------	---	----------

Misure generali di tutela:

Non previsto

Rischi trasmissibili alle altre lavorazioni:

	Scivolamenti ed inciampi
	Caduta dall'alto
	Inalazione e dispersione di fibre e fumi
	Movimentazione manuale dei carichi
	Caduta materiale dall'alto

Misure di prevenzione e protezione adottate:

	L'operatore addetto alla manutenzione ed alla riparazione degli impianti ascensori, qualora il tipo di attività preveda che una delle porte di piano debba rimanere aperta, dovrà impedire mediante l'apposizione di idonea segnaletica con l'indicazione di pericolo caduta nel vuoto e di barriere atte ad impedire l'avvicinamento di personale non impegnato nell'attività alla porta in questione.
	L'operatore addetto alla manutenzione ed alla riparazione degli impianti ascensori, prima dell'inizio dell'attività segnala mediante l'apposizione di apposita segnaletica con la dicitura "Impianto fuori servizio" su tutte le porte di piano dell'impianto. Contestualmente controlla che tali porte siano chiuse e che queste non si possano aprire senza l'ausilio di apposita attrezzatura.
	L'operatore addetto alla manutenzione ed alla riparazione degli impianti ascensori, qualora per eseguire l'attività utilizzi attrezzature di lavoro che producano fumi, polveri, scintille o gas pericolosi, si asterrà dall'eseguire tali attività in presenza di altro personale non addetto ai lavori, concordando con il responsabile dell'appalto data ed orario a cui differire l'attività. Al termine dell'attività l'addetto dovrà ripristinare le condizioni normali dell'ambiente di lavoro ed arieggiare i locali.
	Cartellonistica, segnaletica


ATTIVITA' DI MANUTENZIONE ORDINARIA, STRAORDINARIA E DI PRONTO INTERVENTO -OPERE DA FALEGNAME
2 . 28
Valutazione del rischio trasmissibile alle altre lavorazioni:

Rischio da interferenze generato dalla lavorazione prima dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	6	Rischio da interferenze generato dalla lavorazione a seguito dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	2
---	----------	---	----------

Misure generali di tutela:

Prima dell'inizio dell'attività dovrà informare il Coordinatore per la Gestione delle Emergenze su le modalità operative con cui intenda procedere.

L'operatore, quando per lo svolgimento della propria attività, si trovi ad operare con attrezzature di lavoro elettriche o manuali per il cui utilizzo vi sia l'obbligo di utilizzo di ortoprotettori, si asterrà da svolgere tale operazione in presenza di personale non addetto alla lavorazione o comunque sprovvisto dei suddetti DPI. L'operatore, nel caso non vi sia possibilità di coordinamento con gli altri lavoratori sospenderà l'attività, dandone notizia al Referente Tecnico di Contratto con il quale concorderà le modalità operative per lo svolgimento di tale operazione.

Rischi trasmissibili alle altre lavorazioni:

	Rumore
	Proiezione di materiale
	Caduta dall'alto
	Polveri
	Movimentazione manuale dei carichi
	Caduta materiale dall'alto

Misure di prevenzione e protezione adottate:

	L'operatore, ove si trovi ad operare utilizzando le vie di esodo, non deve ostruirle con l'accatastamento (anche temporaneo) di materiale vario e non vi deve depositare materiale o attrezzature di lavoro che possano ingenerare rischi di inciampo, urto, cadute, ferimento ecc. Prima dell'inizio dell'attività dovrà informare il Coordinatore per la Gestione delle Emergenze su le modalità operative con cui intenda procedere.
	Qualora l'operatore nello svolgimento della propria attività, utilizzi attrezzature di lavoro che possano generare scintille o proiettare materiali, si asterrà da compiere tale operazione prima di essersi assicurato di aver preso le misure di protezione affinché l'operazione in questione non arrechi danno ad altri lavoratori non impegnati nell'attività. Qualora questo non risulti possibile o vi sia dubbio sull'efficacia delle misure di protezione adottate, l'operatore sospenderà immediatamente l'attività dandone notizia al referente Tecnico di Contratto con il quale concorderà le modalità di esecuzione di tale operazione.

Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze (DUVRI)

Emissione: 03 Revisione: 01 Data: 01/03/2018

	L'operatore, se nell'esecuzione della propria attività, svolga operazioni che possano produrre polvere o fumi, dovrà prima di dar inizio a tali operazioni, assicurarsi che non vi siano altri lavoratori terzi all'attività nell'immediate vicinanze e qualora ve ne fossero non darà inizio a tali operazioni fino a che non vi sia stato un coordinamento. Se le operazioni si svolgono all'interno di locali facilmente segregabili, l'operatore provvederà ad effettuare la segregazione ed apporrà idonea segnaletica sugli accessi recante il divieto di accesso ai locali ed il tipo di rischio a cui potrebbero essere esposti i lavoratori non addetti.
	I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi devono essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone. Tali percorsi dovranno essere concordati con il Referente Tecnico del Contratto e con il Coordinatore per la Gestione delle Emergenze della Sede oggetto dell'attività.
	L'operatore, ove si trovi a dover operare con l'ausilio di DPI per evitare rischi specifici, verifica che non vi sia, nei locali, compresenza di altri lavoratori non addetti ai lavori (per tutto il tempo che persiste il rischio specifico). L'operatore ha obbligo di affiggere sulla porta un cartello di divieto di accesso per rischi specifici.
	Apposita segnaletica "caduta dall'alto". L'operatore, qualora il tipo di attività preveda che si possa presentare il rischio di caduta dall'alto, dovrà impedire mediante l'apposizione di idonea segnaletica con l'indicazione di pericolo caduta dall'alto e di barriere atte ad impedire l'avvicinamento di personale non impegnato nell'attività alla fonte di rischio in questione.
	Qualora l'operatore per lo svolgimento della propria attività faccia uso di attrezzature di lavoro, anche manuali, questo dovrà nel riporre tali attrezzature, non depositarle lungo le vie di transito o in maniera che queste possano causare danno. Questa misura di prevenzione assume particolare importanza quando si svolgono lavorazioni in altezza.
	Nel caso in cui l'operatore si trovi ad operare in copresenza di altri lavoratori, ha l'obbligo di segnalare l'area ove stà svolgendo la propria attività anche mediante l'apposizione di idonea segnaletica di divieto e barriere mobili; tale misura assume particolare rilevanza quando l'attività svolta preveda lavori in altezza.
	Cartellonistica, segnaletica


ATTIVITA' DI MANUTENZIONE ORDINARIA, STRAORDINARIA E DI PRONTO INTERVENTO - OPERE DA ELETTRICISTA
2 . 29
Valutazione del rischio trasmissibile alle altre lavorazioni:

Rischio da interferenze generato dalla lavorazione prima dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	4	Rischio da interferenze generato dalla lavorazione a seguito dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	2
---	----------	---	----------

Misure generali di tutela:

Prima che l'operatore inizi la propria attività ha l'obbligo di segnalare la sua presenza ai preposti responsabili della zona ed i Coordinatori per la gestione delle emergenze della Sede oggetto dell'intervento.

Nel caso in cui l'operatore si trovi ad operare in copresenza di altri lavoratori, ha l'obbligo di segnalare l'area ove sta svolgendo la propria attività anche mediante l'apposizione di idonea segnaletica di divieto e barriere mobili; tale misura assume particolare rilevanza quando l'attività svolta preveda lavori in altezza.

Rischi trasmissibili alle altre lavorazioni:

	Scivolamenti e inciampi
	Generazione di polveri
	Elettrocuzione

Misure di prevenzione e protezione adottate:

	L'operatore addetto, ove si rendesse necessario ha obbligo delimitare l'area d'intervento, ad esempio, affiggendo un cartello con il divieto di accesso/transito ai non addetti ai lavori.
	L'operatore, prima di operare, verifica lo stato di funzionamento o di eventuale usura dei componenti visibili della propria apparecchiatura ed attrezzatura elettrica.
	Qualora l'addetto per lo svolgimento della propria attività debba ricorrere all'uso di attrezzature elettriche o manuali, questo nel riporre dovrà evitare che queste possano essere fonte di inciampo.
	L'operatore della manutenzione, ove si trovi a dover operare con l'ausilio di DPI per evitare l'esposizione a rischi specifici di soggetti terzi, verifica che non vi sia, nei locali, compresenza di altri lavoratori non addetti ai lavori (per tutto il tempo che persiste il rischio specifico). Al termine delle operazioni sarà cura dell'operatore procedere all'aerazione dei locali interessati dall'intervento. Per tutta la durata dell'operazione l'operatore ha l'obbligo di segnalare mediante apposita cartellonistica il divieto di accesso ai locali oggetto dell'intervento.
	Qualora l'addetto, per lo svolgimento della propria attività, debba procedere al sezionamento di una parte d'impianto, prenderà le necessarie precauzioni affinché questo non possa essere inopportuno riattivato. La chiusura a chiave del quadro elettrico non è di norma considerata una idonea misura di prevenzione.


ATTIVITA' DI MANUTENZIONE ORDINARIA, STRAORDINARIA E DI PRONTO INTERVENTO - OPERE MARITTIME
2 . 30
Valutazione del rischio trasmissibile alle altre lavorazioni:

Rischio da interferenze generato dalla lavorazione prima dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	4	Rischio da interferenze generato dalla lavorazione a seguito dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	2
---	----------	---	----------

Misure generali di tutela:

Non previsto

Rischi trasmissibili alle altre lavorazioni:


Scivolamenti e inciampi

Misure di prevenzione e protezione adottate:


L'addetto, prima di avviare l'attività, deve avvisare i relativi preposti responsabili della zona d'intervento e coordinarsi con il servizio motoscafisti Regionale.



L'addetto alla manutenzione delle opere marittime, prima di avviare l'attività dovrà provvedere alla delimitazione della zona oggetto dell'intervento e ad impedire l'accesso al personale non impegnato nell'attività.


ATTIVITA' DI MANUTENZIONE ORDINARIA, STRAORDINARIA E DI PRONTO INTERVENTO - OPERE IDROSANITARIE
2 . 31
Valutazione del rischio trasmissibile alle altre lavorazioni:

Rischio da interferenze generato dalla lavorazione prima dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	4	Rischio da interferenze generato dalla lavorazione a seguito dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	2
---	----------	---	----------

Misure generali di tutela:

Prima che l'operatore inizi la propria attività ha l'obbligo di segnalare la sua presenza ai preposti responsabili della zona ed i Coordinatori per la gestione delle emergenze della Sede oggetto dell'intervento.

L'operatore dovrà verificare preventivamente le intercettazioni dell'acqua per chiuderla in caso di emergenza

Rischi trasmissibili alle altre lavorazioni:

	Scivolamenti e inciampi
	Generazione di polveri
	Incendio

Misure di prevenzione e protezione adottate:

	L'operatore, se nell'esecuzione della propria attività, svolga operazioni che possano produrre polvere o fumi, dovrà prima di dar inizio a tali operazioni, assicurarsi che non vi siano altri lavoratori terzi all'attività nell'immediate vicinanze e qualora ve ne fossero non darà inizio a tali operazioni fino a che non vi sia stato un coordinamento. Se le operazioni si svolgono all'interno di locali facilmente segregabili, l'operatore provvederà ad effettuare la segregazione ed apporrà idonea segnaletica sugli accessi recante il divieto di accesso ai locali ed il tipo di rischio a cui potrebbero essere esposti i lavoratori non addetti.
	L'operatore esterno, dove si trovi ad operare utilizzando le vie di esodo, non deve ostruirle con l'accatastamento (anche temporaneo) di materiale vario e non deve far sostare (lungo le vie di fuga) materiale che possa ingenerare rischi di inciampo, urto, cadute, ferimento ecc. (ove si evidenziano difficoltà operative/di sicurezza) avvisare il preposto/Referente di Contratto
	L'addetto dovrà evitare lo spandimento di liquidi a terra. Nel caso si verificasse uno spandimento l'addetto provvederà immediatamente alla raccolta del liquido versato e si accerterà che nessun lavoratore transiti nel luogo dello spandimento fino alla completa asciugatura.
	Qualora l'addetto per lo svolgimento della propria attività debba ricorrere all'uso di attrezzature elettriche o manuali, questo nel riporle dovrà evitare che queste possano esser fonte di inciampo.
	L'operatore deve verificare la presenza di almeno un estintore in prossimità della zona in cui svolge la propria attività e mediante controlli visivi si accerta che questo si efficiente.

Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze (DUVRI)

Emissione: 03 Revisione: 01 Data: 01/03/2018



Nel caso in cui l'operatore si trovi ad operare in copresenza di altri lavoratori, ha l'obbligo di segnalare l'area ove stà svolgendo la propria attività anche mediante l'apposizione di idonea segnaletica di divieto e barriere mobili; tale misura assume particolare rilevanza quando l'attività svolta preveda lavori in altezza.

	ATTIVITA' DI MANUTENZIONE ORDINARIA E RESTAURO DELLE SEDI REGIONALI - OPERE EDILI	2 . 32
---	--	---------------

Valutazione del rischio trasmissibile alle altre lavorazioni:

Rischio da interferenze generato dalla lavorazione prima dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	8	Rischio da interferenze generato dalla lavorazione a seguito dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	2
---	----------	---	----------

Misure generali di tutela:

Non previsto

Rischi trasmissibili alle altre lavorazioni:

	Caduta materiale dall'alto
	Movimentazione manuale dei carichi
	Polveri - Fibre - Fumi
	Caduta dall'alto
	Proiezione di materiale
	Rumore
	Inciampo

Misure di prevenzione e protezione adottate:

	Nel caso in cui l'operatore si trovi ad operare in copresenza di altri lavoratori, ha l'obbligo di segnalare l'area ove stà svolgendo la propria attività anche mediante l'apposizione di idonea segnaletica di divieto e barriere mobili; tale misura assume particolare rilevanza quando l'attività svolta preveda lavori in altezza.
	I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi devono essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone. Tali percorsi dovranno essere concordati con il Referente Tecnico del Contratto e con il Coordinatore per la Gestione delle Emergenze della Sede oggetto dell'attività.
	L'operatore, se nell'esecuzione della propria attività, svolga operazioni che possano produrre polvere o fumi, dovrà prima di dar inizio a tali operazioni, assicurarsi che non vi siano altri lavoratori terzi all'attività nell'immediate vicinanze e qualora ve ne fossero non darà inizio a tali operazioni fino a che non vi sia stato un coordinamento. Se le operazioni si svolgono all'interno di locali facilmente segregabili, l'operatore provvederà ad effettuare la segregazione ed apporrà idonea segnaletica sugli accessi recante il divieto di accesso ai locali ed il tipo di rischio a cui potrebbero essere esposti i lavoratori non addetti.
	L'operatore, qualora il tipo di attività preveda che si possa presentare il rischio di caduta dall'alto, dovrà impedire mediante l'apposizione di idonea segnaletica con l'indicazione di pericolo caduta dall'alto e di barriere atte ad impedire l'avvicinamento di personale non impegnato nell'attività alla fonte di rischio in questione.

Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze (DUVRI)

Emissione: 03 Revisione: 01 Data: 01/03/2018

	Qualora l'operatore nello svolgimento della propria attività, utilizzi attrezzature di lavoro che possano generare scintille o proiettare materiali, si asterrà da compiere tale operazione prima di essersi assicurato di aver preso le misure di protezione affinché l'operazione in questione non arrechi danno ad altri lavoratori non impegnati nell'attività. Qualora questo non risulti possibile o vi sia dubbio sull'efficacia delle misure di protezione adottate, l'operatore sospenderà immediatamente l'attività dandone notizia al referente Tecnico di Contratto con il quale concorderà le modalità di esecuzione di tale operazione.
	L'operatore, quando per lo svolgimento della propria attività, si trovi ad operare con attrezzature di lavoro elettriche o manuali per il cui utilizzo vi sia l'obbligo di utilizzo di ortoprotettori, si asterrà da svolgere tale operazione in presenza di personale non addetto alla lavorazione o comunque sprovvisto dei suddetti DPI. L'operatore, nel caso non vi sia possibilità di coordinamento con gli altri lavoratori sospenderà l'attività, dandone notizia al Referente Tecnico di Contratto con il quale concorderà le modalità operative per lo svolgimento di tale operazione.
	Qualora l'operatore per lo svolgimento della propria attività faccia uso di attrezzature di lavoro, anche manuali, questo dovrà nel riporre tali attrezzature, non depositarle lungo le vie di transito o in maniera che queste possano causare danno. Questa misura di prevenzione assume particolare importanza quando si svolgono lavorazioni in altezza.
	L'operatore, ove si trovi ad operare utilizzando le vie di esodo, non deve ostruirle con l'accatastamento (anche temporaneo) di materiale vario e non vi deve depositare materiale o attrezzature di lavoro che possano ingenerare rischi di inciampo, urto, cadute, ferimento ecc. Prima dell'inizio dell'attività dovrà informare il Coordinatore per la Gestione delle Emergenze su le modalità operative con cui intenda procedere


ATTIVITA' DI MANUTENZIONE ORDINARIA, STRAORDINARIA E DI PRONTO INTERVENTO - OPERE DA DIPINTORE
2 . 33
Valutazione del rischio trasmissibile alle altre lavorazioni:

Rischio da interferenze generato dalla lavorazione prima dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	4	Rischio da interferenze generato dalla lavorazione a seguito dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	2
---	----------	---	----------

Misure generali di tutela:

Non previsto

Rischi trasmissibili alle altre lavorazioni:

	Movimentazione dei carichi
	Caduta materiale dall'alto
	Scivolamenti e inciampi
	Uso di sostanze chimiche

Misure di prevenzione e protezione adottate:

	I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi devono essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone. Tali percorsi dovranno essere concordati con il Referente Tecnico del Contratto e con il Coordinatore per la Gestione delle Emergenze della Sede oggetto dell'attività.
	Nel caso in cui l'operatore si trovi ad operare in copresenza di altri lavoratori, ha l'obbligo di segnalare l'area ove stà svolgendo la propria attività anche mediante l'apposizione di idonea segnaletica di divieto e barriere mobili; tale misura assume particolare rilevanza quando l'attività svolta preveda lavori in altezza.
	Qualora l'operatore per lo svolgimento della propria attività faccia uso di attrezzature di lavoro, anche manuali, questo dovrà nel riporre tali attrezzature, non depositarle lungo le vie di transito o in maniera che queste possano causare danno. Questa misura di prevenzione assume particolare importanza quando si svolgono lavorazioni in altezza.
	L'operatore, se nell'esecuzione della propria attività, svolga operazioni che possano produrre sostanze o vapori nocivi, dovrà prima di dar inizio a tali operazioni, assicurarsi che non vi siano altri lavoratori terzi all'attività nell'immediate vicinanze e qualora ve ne fossero non darà inizio a tali operazioni fino a che non vi sia stato un coordinamento. Se le operazioni si svolgono all'interno di locali facilmente segregabili, l'operatore provvederà ad effettuare la segregazione ed apporrà idonea segnaletica sugli accessi recante il divieto di accesso ai locali ed il tipo di rischio a cui potrebbero essere esposti i lavoratori non addetti.

Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze (DUVRI)

Emissione: 03 Revisione: 01 Data: 01/03/2018


ATTIVITA' DI MANUTENZIONE ORDINARIA, STRAORDINARIA E DI PRONTO INTERVENTO - OPERE DA FABBRO
2 . 34
Valutazione del rischio trasmissibile alle altre lavorazioni:

Rischio da interferenze generato dalla lavorazione prima dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	4	Rischio da interferenze generato dalla lavorazione a seguito dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	2
---	----------	---	----------

Misure generali di tutela:

Non previsto

Rischi trasmissibili alle altre lavorazioni:

	Proiezione di materiale
	Uso di sostanze chimiche
	Inciampo
	Caduta materiale - Schiacciamento
	Elettrocuzione

Misure di prevenzione e protezione adottate:

	Qualora l'operatore addetto alla manutenzione esegua la propria attività su porte o portoni che costituiscano via di esodo ai fini dell'evacuazione della Sede Regionale, prima dell'avvio dell'attività informa il Coordinatore per la Gestione delle Emergenze di quanto si appresta a fare e con lo stesso collabora al fine di trovare un'eventuale percorso alternativo per permettere l'evacuazione.
	Qualora l'operatore addetto alla manutenzione per eseguire l'attività utilizzi attrezzature di lavoro che producano fumi, polveri, scintille o gas pericolosi o usi sostanze o preparati pericolosi, si asterrà dall'eseguire tali attività in presenza di altro personale non addetto ai lavori, concordando con il responsabile dell'appalto data ed orario a cui differire l'attività. Al termine dell'attività l'addetto dovrà ripristinare le condizioni normali dell'ambiente di lavoro ed arieggiare i locali.
	L'operatore della manutenzione, ove si trovi a dover operare con l'ausilio di DPI per evitare l'esposizione a rischi specifici di soggetti terzi, verifica che non vi sia, nei locali, compresenza di altri lavoratori non addetti ai lavori (per tutto il tempo che persiste il rischio specifico). Al termine delle operazioni sarà cura dell'operatore procedere all'aerazione dei locali interessati dall'intervento. Per tutta la durata dell'operazione l'operatore ha l'obbligo di segnalare mediante apposita cartellonistica il divieto di accesso ai locali oggetto dell'intervento.

	Qualora l'operatore addetto alla manutenzione esegua la propria attività su porte automatiche o semiautomatiche e per eseguire quanto richiesto egli debba disattivare o rimuovere i dispositivi di sicurezza o di comando del servomeccanismo di apertura, questo dovrà assicurarsi che personale non addetto all'attività possa anche accidentalmente avvicinarsi alla porta mediante la messa in opera di barriere mobili e di apposita segnaletica indicante il divieto. Qualora la porta costituisse l'unico accesso al fabbricato dovrà provvedere a regolare l'accesso con la presenza di più operatori, collocati su entrambi i lati del varco ed in continuo contatto con l'operatore che opera sull'automatismo permettono o impediscono l'utilizzo della porta alle persone non impegnate nell'attività. Gli operatori addetti al controllo accessi dovranno porgere entrambi le spalle alla porta per assicurare il divieto di transito attraverso la stessa, e tutte le comunicazioni fra gli operatori dovranno essere ripetute per evitare fraintendimenti ad esempio: domanda "posso far passare?" risposta "Sì, fai passare". Gli operatori addetti al controllo accessi possono anche essere individuati all'interno del personale della Struttura Regionale responsabile del rapporto contrattuale, i quali dovranno essere informati sulle modalità di svolgimento di tale mansione secondo la presente misura di prevenzione.
	L'operatore, prima di utilizzare una qualunque apparecchiatura/attrezzatura elettrica, chiederà al preposto regionale le modalità di utilizzo e le compatibilità dell'alimentazione elettrica presente

	ATTIVITA' DI MANUTENZIONE E RESTAURO DI PAVIMENTAZIONI IN TERRAZZO ALLA VENEZIANA	2 . 35
---	--	---------------

Valutazione del rischio trasmissibile alle altre lavorazioni:

Rischio da interferenze generato dalla lavorazione prima dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	4	Rischio da interferenze generato dalla lavorazione a seguito dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	2
---	----------	---	----------

Misure generali di tutela:

Prima dell'inizio dell'attività dovrà informare il Coordinatore per la Gestione delle Emergenze su le modalità operative con cui intenda procedere

I percorsi per movimentare i carichi dovranno essere concordati con il Referente Tecnico del Contratto e con il Coordinatore per la Gestione delle Emergenze della Sede oggetto dell'attività.

Rischi trasmissibili alle altre lavorazioni:

	Rumore
	Proiezione di materiale
	Polveri
	Movimentazione dei carichi
	Caduta materiale dall'alto

Misure di prevenzione e protezione adottate:

	Barriere, delimitazioni, segnalazioni
	Qualora l'operatore nello svolgimento della propria attività, utilizzi attrezzature di lavoro che possano generare scintille o proiettare materiali, si asterrà da compiere tale operazione prima di essersi assicurato di aver preso le misure di protezione affinché l'operazione in questione non arrechi danno ad altri lavoratori non impegnati nell'attività. Qualora questo non risulti possibile o vi sia dubbio sull'efficacia delle misure di protezione adottate, l'operatore sospenderà immediatamente l'attività dandone notizia al referente Tecnico di Contratto con il quale concorderà le modalità di esecuzione di tale operazione.
	Nel caso in cui l'operatore si trovi ad operare in copresenza di altri lavoratori, ha l'obbligo di segnalare l'area ove stà svolgendo la propria attività anche mediante l'apposizione di idonea segnaletica di divieto e barriere mobili; tale misura assume particolare rilevanza quando l'attività svolta preveda lavori in altezza.

	L'operatore, se nell'esecuzione della propria attività, svolga operazioni che possano produrre polvere o fumi, dovrà prima di dar inizio a tali operazioni, assicurarsi che non vi siano altri lavoratori terzi all'attività nell'immediate vicinanze e qualora ve ne fossero non darà inizio a tali operazioni fino a che non vi sia stato un coordinamento. Se le operazioni si svolgono all'interno di locali facilmente segregabili, l'operatore provvederà ad effettuare la segregazione ed apporrà idonea segnaletica sugli accessi recante il divieto di accesso ai locali ed il tipo di rischio a cui potrebbero essere esposti i lavoratori non addetti.
	Qualora l'operatore per lo svolgimento della propria attività faccia uso di attrezzature di lavoro, anche manuali, questo dovrà nel riporre tali attrezzature, non depositarle lungo le vie di transito o in maniera che queste possano causare danno.
	I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi devono essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone
	L'operatore, quando per lo svolgimento della propria attività, si trovi ad operare con attrezzature di lavoro elettriche o manuali per il cui utilizzo vi sia l'obbligo di utilizzo di ortoprotettori, si asterrà da svolgere tale operazione in presenza di personale non addetto alla lavorazione o comunque sprovvisto dei suddetti DPI. L'operatore, nel caso non vi sia possibilità di coordinamento con gli altri lavoratori sospenderà l'attività, danandone notizia al Referente Tecnico di Contratto con il quale concorderà le modalità operative per lo svolgimento di tale operazione.


**ATTIVITA' PER LA PULIZIA E LA MANUTENZIONE DELLE VASCHE
FOGNARIE**
2 . 36
Valutazione del rischio trasmissibile alle altre lavorazioni:

Rischio da interferenze generato dalla lavorazione prima dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	4	Rischio da interferenze generato dalla lavorazione a seguito dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	2
---	----------	---	----------

Misure generali di tutela:

Non previsto

Rischi trasmissibili alle altre lavorazioni:

 Rischio biologico
 Scivolamenti ed inciampi

Misure di prevenzione e protezione adottate:

	L'operatore, ove si trovi a dover operare con l'ausilio di DPI per evitare l'esposizione a rischi specifici di soggetti terzi, verifica che non vi sia, compresenza di altri lavoratori non addetti ai lavori (per tutto il tempo che persiste il rischio specifico). Al termine delle operazioni sarà cura dell'operatore procedere all'aerazione dei locali interessati, qualora si stia operando in locali chiusi. Per tutta la durata dell'operazione l'operatore ha l'obbligo di segnalare mediante apposita cartellonistica il divieto di accesso ai locali o alla zona oggetto dell'intervento, la quale dovrà essere delimitata da idonee barriere.
	L'addetto, qualora per lo svolgimento della propria attività, debba attraversare con tubi rigidi o flessibili percorsi normalmente destinati al passaggio delle persone o da utilizzarsi in caso di emergenza, prima di avviare l'attività dovrà darne notizia al Coordinatore per la Gestione delle Emergenze delle sede oggetto dell'attività e prendere le misure di prevenzione affinché questo non sia fonte di rischio.
	Se si necessita di delimitazione della zona, dovrà avere caratteristiche di stabilità e di resistenza all'urto in modo proporzionale al rischio generato.
	L'operatore, quando per lo svolgimento della propria attività, si trovi nella condizione di dover aprire coperchi di vasche, chiusini di pozzetti o caditoie in genere, dovrà provvedere alla segnalazione del pericolo, nonchè provvedere a delimitare la zona ove il rischio è presente. La delimitazione della zona dovrà avere caratteristiche di stabilità e di resistenza all'urto in modo proporzionale al rischio generato.


ATTIVITA' DI MANUTENZIONE PIANTE E GIARDINI
2 . 37
Valutazione del rischio trasmissibile alle altre lavorazioni:

Rischio da interferenze generato dalla lavorazione prima dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	6	Rischio da interferenze generato dalla lavorazione a seguito dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	2
---	----------	---	----------

Misure generali di tutela:

Sarà compito degli operatori addetti alla manutenzione dei giardini provvedere a far spostare mezzi ed attrezzature che potrebbero essere danneggiati dalla proiezione di materiali dovuta all'utilizzo di attrezzature specifiche.

L'operatore, prima di avviare ogni attività nelle varie sedi, deve avvisare i relativi preposti responsabili della zona d'intervento ed i Coordinatori della gestione dell'emergenza delle varie sedi di intervento

Rischi trasmissibili alle altre lavorazioni:

	Rumore
	Uso di sostanze chimiche
	Inciampo
	Caduta materiale - Schiacciamento - Proiezione di materiale

Misure di prevenzione e protezione adottate:

	Nel caso in cui per l' esecuzione dell' attività sia previsto l'utilizzo di attrezzature la cui rumorosità sia maggiore o uguale a 85 db(A) e si trovino ad operare in presenza di altri lavoratori non addetti, questi si asterranno dall'esecuzione dell'attività prima di essersi accertati che le attività interferenti siano sospese, o che tali lavoratori siano dotati di idonei DPI.
	Sarà compito degli operatori addetti alla manutenzione dei giardini assicurarsi mediante l'apposizione di idonea segnaletica e barriere mobili che soggetti terzi all' attività possano avvicinarsi pericolosamente alla zona oggetto dell'attività. Qualora questo non risulti possibile, l'operatore che esegue l'attività dovrà sospendere immediatamente la stessa ogni volta che persone terze si avvicinino alla zona ove egli opera.
	L'operatore addetto a trattamenti fitosanitari con uso di sostanze tossiche antiparassitarie deve essere in possesso delle schede di sicurezza dei prodotti ed operare in assenza di lavoratori terzi.
	Tutti i lavoratori non addetti ai lavori sono tenuti a rispettare la distanza di sicurezza dall'operatore impegnato a questa attività.
	Sarà nominato un responsabile, adeguatamente formato in materia, destinato a coordinare e sorvegliare quotidianamente l'attività e a mantenere i rapporti con il servizio Manutenzioni.
	Sarà compito degli operatori addetti alla manutenzione dei giardini provvedere a far spostare mezzi ed attrezzature che potrebbero essere danneggiati dalla proiezione di materiali dovuta all'utilizzo di attrezzature specifiche.

Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze (DUVRI)

Emissione: 03 Revisione: 01 Data: 01/03/2018

	ATTIVITA' DI ASPORTO RIFIUTI	2 . 38
---	-------------------------------------	---------------

Valutazione del rischio trasmissibile alle altre lavorazioni:

Rischio da interferenze generato dalla lavorazione prima dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	4	Rischio da interferenze generato dalla lavorazione a seguito dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	2
---	----------	---	----------

Misure generali di tutela:

Non previsto

Rischi trasmissibili alle altre lavorazioni:

	Scivolamenti ed inciampi
--	--------------------------

Misure di prevenzione e protezione adottate:

	L'addetto, ove si trovi ad operare utilizzando le vie di esodo, non deve ostruirle con l'accatastamento (anche temporaneo) di materiale vario e non deve far sostare (lungo le vie di fuga) materiale che possa generare rischi di inciampo, urto, cadute, ferimento, emissione di polveri ecc.
---	---

	ATTIVITA' DI FORNITURA, RIPARAZIONE, MANUTENZIONE E LAVAGGIO DI TENDAGGI	2 . 39
---	---	---------------

Valutazione del rischio trasmissibile alle altre lavorazioni:

Rischio da interferenze generato dalla lavorazione prima dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	2	Rischio da interferenze generato dalla lavorazione a seguito dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	1
---	----------	---	----------

Misure generali di tutela:

Non previsto

Rischi trasmissibili alle altre lavorazioni:

	Polveri
	Inciampo
	Caduta materiale - Schiacciamento

Misure di prevenzione e protezione adottate:

	L'operatore, nel caso l'attività svolta potesse generare polveri di qualsiasi natura, provvederà ad allontanare dai locali gli altri lavoratori non impegnati nell'attività e provvederà inoltre ad arieggiare i locali al termine dell'attività, prima di permettere l'accesso ai locali agli altri lavoratori.
	L'operatore, ove si trovi in compresenza con altri lavoratori, ha l'obbligo di far allontanare quest'ultimi ad una distanza che gli permetta di lavorare in sicurezza e se necessario, far allontanare temporaneamente dai locali gli altri lavoratori.

	ATTIVITA' DI DERATTIZZAZIONE E DISINFESTAZIONE	2 . 40
---	---	---------------

Valutazione del rischio trasmissibile alle altre lavorazioni:

Rischio da interferenze generato dalla lavorazione prima dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	6	Rischio da interferenze generato dalla lavorazione a seguito dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	3
---	----------	---	----------

Misure generali di tutela:

L'esecuzione dell'attività è subordinata ad una attenta analisi dell'ambiente soggetto ad intervento indispensabile per la scelta delle modalità operative da utilizzare al fine, sia dell'efficacia dell'intervento in questione che della salute del personale terzo all'attività. La Ditta Curerà attentamente la disposizione delle trappole, degli erogatori e le tipologie di sostanze utilizzate, in modo da garantire la completa efficacia degli interventi, non interferendo con le attività svolte o con altri lavoratori presenti negli ambienti sottoposti a trattamento. La ditta provvederà alla redazione documentale di una accurata planimetria con identificazione dei punti esca, la definizione di un calendario interventi e la redazione rapporto di intervento.

Rischi trasmissibili alle altre lavorazioni:

	Uso di sostanze chimiche
	Organizzazione del Luogo Cantiere

Misure di prevenzione e protezione adottate:

	Nell'ambito della valutazione dei rischi specifici dell'impresa l'appaltatore provvederà a predisporre i propri interventi di derattizzazione e disinfestazione evitando di eseguire attività in presenza di lavorazioni da parte di altre imprese.
	L'esecuzione del servizio dovrebbe avvenire sempre in orari diversi da quelli lavorativi; se ciò non fosse possibile l'operatore provvederà all'installazione di idonea segnaletica ed alla perimetrazione delle aree oggetto degli interventi di derattizzazione e disinfestazione ed alla conseguente segnalazione dell'impraticabilità temporanea di tali spazi. La stessa attenzione dovrà essere seguita quando il servizio verrà eseguito in ambienti aperti. In ogni caso le attività poste in essere dovranno necessariamente tener conto che le aree designate per le procedure di emergenza programmate dall'Amministrazione che dovranno essere tenute sgombre e non presentare impedimenti sia alle procedure di evacuazione che all'accesso di mezzi di soccorso.
	I materiali e la attrezzature usate per il servizio non dovranno essere lasciate incustodite, ma eventualmente conservate in appositi luoghi, chiusi a chiave. In caso di allarme evacuazione il personale dovrà: 1) interrompere il lavoro 2) disinserire elettricamente le varie macchine ed attrezzature utilizzate 3) mettere in condizioni di sicurezza le attrezzature utilizzate 4) allontanarsi dai locali seguendo le indicazioni delle squadre di emergenza. Si stabilisce che eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, conferiranno il diritto di interrompere immediatamente i lavori.

Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze (DUVRI)

Emissione: 03 Revisione: 01 Data: 01/03/2018

	E' fatto divieto di miscelare tra loro prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati. L'operatore non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi. I contenitori vuoti dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. L'operatore dovrà inoltre essere in possesso delle schede tecniche e di sicurezza delle sostanze chimiche impiegate.
	In caso di trattamenti di disinfestazione/disinfezione all'interno di locali mediante saturazione con aerosol è richiesto che: - Durante il trattamento nelle aree trattate non deve assolutamente essere presente personale estraneo all'attività; - I locali trattati non possono essere utilizzati e dunque frequentati da persone, per le 24 ore successive al trattamento; - Prima di riutilizzare i locali questi devono essere bene arieggiati (deve essere garantito almeno un ricambio completo dell'aria); - Nel caso in cui per casi particolari con carattere di urgenza si presentasse la necessità da parte di personale non impegnato nell'attività di accedere ai locali durante il trattamento, nelle 24 ore successive al trattamento o semplicemente prima che questi siano stati correttamente arieggiati è necessario che siano forniti al personale estraneo idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) oltre alle informazioni circa le modalità di utilizzo necessarie per il corretto impiego degli stessi. - A ogni ingresso dei locali sottoposti a trattamento dovrà essere affissa idonea segnaletica riportante la dicitura "disinfestazione in corso vietato l'accesso" e preferibilmente qualora ve ne sia la possibilità dovranno essere tenuti chiusi a chiave fino al termine dell'operazione di arieggiamento. - Nel caso in cui l'ermeticità dei serramenti installati nei locali soggetti a trattamento non garantisca un'adeguato contenimento dell'aerosol utilizzato per il trattamento stesso prima dell'avvio dell'attività si dovrà procedere alla sigillatura dei serramenti, in particolare dei serramenti e delle altre vie di comunicazione con ambienti nei quali sia prevista la presenza di personale non impegnato nell'attività. - Nel caso in cui nei locali soggetti a trattamento siano presenti impianti di climatizzazione e soprattutto di ricircolo dell'aria, questi dovranno essere mantenuti spenti per tutto il periodo di durata dell'intervento.

	ATTIVITA' DI FORNITURA CARTA AD USO DEGLI UFFICI DELLA GIUNTA REGIONALE DEL VENETO	2 . 41
---	---	---------------

Valutazione del rischio trasmissibile alle altre lavorazioni:

Rischio da interferenze generato dalla lavorazione prima dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	2	Rischio da interferenze generato dalla lavorazione a seguito dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione	1
---	----------	---	----------

Misure generali di tutela:

Non previsto

Rischi trasmissibili alle altre lavorazioni:

	Inciampo
	Caduta materiale - Schiacciamento

Misure di prevenzione e protezione adottate:

	L'operatore, nel caso l'attività svolta potesse generare polveri di qualsiasi natura, provvederà ad allontanare dai locali gli altri lavoratori non impegnati nell'attività e provvederà inoltre ad arieggiare i locali al termine dell'attività, prima di permettere l'accesso ai locali agli altri lavoratori.
	L'operatore, ove si trovi in compresenza con altri lavoratori, ha l'obbligo di far allontanare quest'ultimi ad una distanza che gli permetta di lavorare in sicurezza e se necessario, far allontanare temporaneamente dai locali gli altri lavoratori.

3 - SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Pagina intenzionalmente vuota

Il presente Documento è stato elaborato dal Servizio di Prevenzione e Protezione e quando allegato al contratto d'appalto o d'opera, come disposto dall'art. 26 comma 3 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. del quale ne costituisce parte integrante, si intende accettato incondizionatamente in tutte le sue parti. Qualora l'appaltatore, lavoratore autonomo o concessionario ritenga necessario avanzare proposte integrative al presente documento queste dovranno essere presentate secondo quanto descritto al punto 1.3 del presente oltre a quanto contenuto nel presente punto.

Questo documento potrà esser soggetto a modifiche ed integrazioni nei casi previsti nel punto 1.3.

Il presente documento, distribuito in copia controllata, sarà oggetto di revisione ogni qualvolta vi siano apportate modifiche e ridistribuito a tutti i soggetti interessati. Qualsiasi soggetto destinatario, a fronte di revisione del presente Documento, potrà, nel caso rilevasse inesattezze o ritenesse opportuno proporre modifiche al presente Documento, inviare in forma scritta entro il termine di 10 giorni dal ricevimento del Documento eventuali osservazioni o proposte al Servizio di Prevenzione e Protezione, le quali saranno in ogni caso sottoposte alla valutazione del Datore di Lavoro. Decorso tale termine il Documento sarà considerato accettato incondizionatamente in tutte le sue parti.

Qualora qualsiasi Ditta o Lavoratore autonomo in qualsiasi momento rilevasse la presenza di rischi da interferenze non contenuti nel presente Documento, in forma cautelativa sospenderà immediatamente l'attività fonte di interferenza e ne darà notizia al Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi, nonché al Responsabile Unico del Procedimento. Sarà compito del Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi procedere all'aggiornamento del Presente Documento con le eventuali misure di prevenzione atte ad eliminare o ridurre i rischi generati dall'interferenza tra le lavorazioni precedentemente non valutata.

I costi della sicurezza saranno indicati in ogni singolo contratto d'appalto o d'opera e stimati dal Responsabile Unico del Procedimento tenendo conto di quanto indicato al punto 1.9 del presente documento.

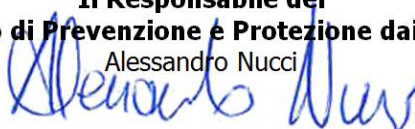
Resta inteso che per i costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta da ciascuna impresa, resta immutato l'obbligo per la stessa di elaborare il proprio documento di valutazione e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi. I suddetti costi sono a carico dell'impresa, la quale deve dimostrare, in sede di verifica dell'anomalia delle offerte, che gli stessi sono congrui rispetto a quelli desumibili dai prezziari o dal mercato.

**IL DATORE DI LAVORO DELLE SEDI CENTRALI
DELLA GIUNTA REGIONALE DEL VENETO**

avv. Franco Botteon

**Il Responsabile del
Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi**

Alessandro Nucci



Il presente Documento prima dell'inizio dei lavori viene integrato con le indicazioni relative ai rischi specifici presenti nei luoghi interessati e sottoscritto per accettazione dall'appaltatore. Il Documento così sottoscritto integra gli atti contrattuali.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

IL REFERENTE TECNICO DI CONTRATTO

**IL LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA
DITTA / LAVORATORE AUTONOMO / CONCESSIONARIA
DELL'APPALTO / CONCESSIONE**